Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 51 "COL DUCE E PER IL DUCE" Domenica 28 febbraio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-18 e 8-80 - I manoscritti non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 (tel. 9-59) - MILANO: via Vivaio 10, tel. 79-253

Intensa attività della nostra Aviazione nel settore settentrionale tunisino

Venti apparecchi nemici distrutti in combattimento

Bollettino n. 1008

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

L'Aviazione italo - germanica è stata molto attiva nello scacchiere tunisino, appoggiando efficacemente azioni locali nel settore settentrionale; in combattimenti aerei ventidue apparecchi avversari sono stati abbattuti.

Velivoli nemici hanno lanciato bombe su Gabes e su Biserta, danneggiando molte abitazioni civili e causando alcuni morti e feriti.

In Mediterraneo venivano raccolti sette naufraghi di una motosilurante inglese affondata.

Nel pomeriggio di ieri, aeroplani avversari bombardavano Cagliari, provocando notevoli danni, 73 morti e 236 feriti fra la popolazione.

Sull'azione riportata dal Bollettino N. 1007 in cui una torpediniera al comando del tenente di vascello Bruno Bartoli affondava un sommergibile nemico si hanno i seguenti particolari.

Partita da una base mediterranea alle 6,45 in missione di scorta la torpediniera procedeva a zig-zag esplorando il mare, mentre l'equipaggio in pieno assetto di combattimento scrutava le onde ed il cielo.

La navigazione procedette regolare sino alle ore 11 quando venne avvistata la scia di un siluro, poi di altri due, che si dirigevano verso la nostra unità.

Evitati con rapida manovra i tre siluri la torpediniera balza immediatamente con la massima velocità in direzione del sommergibile che in agguato le aveva lanciato i siluri e nello stesso tempo lancia le mortali bombe di profondità. Pochi secondi di attesa: alcuni scoppi sordi e subito dopo si nota la emersione dell'unità nemica rovesciata sul fianco e mostrando anche parte della chiglia.

Questa apparizione è brevissima perchè immediatamente il sommergibile si inabissa per sempre, mentre affiorano in superficie grandi macchie di nafta che si vanno man mano allargando. Compiuta la sua opera la torpediniera riprende la sua missione di vigilanza, accompagnando fino al porto le unità scortate.

La partecipazione di reparti dell'Esercito all'assistenza organizzati a cura dello Stato Maggiore R. E. I primi quattro destinati al fronte russo e partiti rispettivamente il 10 novembre 1941, il 5 gennaio 1942, il 2 giugno 1942, il 21 settembre 1942. Il quinto, destinato alle truppe dislocate in Slovenia e Dalmazia, è partito il 29 dicembre 1942; il sesto, destinato alle truppe dislocate in Russia è partito il 10 dicembre 1942; il settimo, destinato alle truppe dislocate in Grecia (Albania), Montenegro, è partito il 7 febbraio 1943; l'ottavo destinato alle truppe dislocate in Francia e in Corsica in partenza in questi giorni.

Convogli, costituiti ciascuno dai 30 ai 40 vagoni carichi di materiale di assistenza collettiva ed individuale (apparecchi radio, cinesonori, biblioteche da campo, giochi vari, pacchi dono, vino, tabacco, marmellata, biscotti, cognac ecc.) sono stati formati con il cospicuo concorso finanziario del Direttorio del P.N.F. Per le truppe dislocate in A.S. Egeo e Tunisia s'è provveduto all'invio via mare e in modo continuativo di molto materiale per la assistenza collettiva e individuale di gran numero di pacchi dono offerti dal P.N.F. e di notevoli quantità di generi di conforto.

L'attività aerea dell'ultima settimana di febbraio ha avuto un ritmo intenso sul Mediterraneo ed in Africa settentrionale

In Tunisia i nostri reparti hanno proseguito nel campo tattico lo svolgimento delle loro azioni in appoggio alle truppe terrestri. Ciò ha portato al consolidamento dei successi conseguiti la settimana precedente ed al fallimento di un contrattacco nemico. Lo stesso avversario ha ammesso che l'intervento degli aerei italiani e germanici — specialmente di quelli a tuffo — è stato quanto mai efficace contro i carri armati anglo-americani.

In Tunisia frequenti sono stati pure i combattimenti aerei nonchè le azioni d'assalto dell'aviazione contro basi aeree nemiche: in queste operazioni l'avversario ha perso complessivamente 31 apparecchi ai quali ne vanno aggiunti altri due centrati da parte della contraerea.

In campo strategico l'aviazione italiana ha eseguito una serie di importanti incursioni nelle retrovie dell'8. Armata britannica a Tobruch e a Tripoli nonchè su porti di approdo dei rifornimenti della I. Armata britannica e della 5. Armata americana ad Algeri, Bona e Philippeville provocando dovunque distruzione ed incendi.

Anche i convogli del nemico sono stati intensamente sottoposti ad attacchi aerei nelle acque dell'Algeria da parte di nostri aerosiluranti. Obiettivi navali sono stati pure colpiti in rada di La Valletta, Malta.

Il movimento dei convogli nazionali è stato validamente protetto dalle scorte aeree dell'Asse.

Azioni contro le lontane fonti di rifornimenti di carburanti alla flotta e alle forze motorizzate nemiche sono stati eseguiti dai bombardamenti che hanno battuto obiettivi in Siria ed in Palestina.

Degna di rilievo è stata pure la attività della nostra caccia che si è validamente prodigata a difesa del territorio nazionale durante le incursioni nemiche. Nel corso di tali azioni i nostri cacciatori e le difese contraeree hanno abbattuto 16 velivoli nemici.

Il bilancio complessivo della settimana si chiude pertanto in passivo per gli anglo-americani con la perdita di 50 velivoli e di quattro piroscafi.

Il nono treno A.P.E. è partito per il fronte russo

ROMA, 27.

Il giorno 24 è partito, destinato al fronte russo, il nono treno A.P.E. (assistenza per l'Esercito). Con questo sono già nove i treni di as-

La guerra oceanica contro il naviglio mercantile

Mentre infuria la battaglia all'est contro gli eserciti russi, mentre in Africa settentrionale si nota un risveglio di attività, mentre la guerra nel Pacifico si sviluppa sotto nuovi aspetti, nei quali si nota lo spirito di iniziativa delle armi del Sol Levante, un'altra tremenda battaglia, senza scampo per le Nazioni Unite va rilevandosi sempre più intensa nelle disseminate acque dei sette mari. La battaglia degli oceani che imperversa accanita, tenace, continua contro il traffico mercantile alleato, racchiude nei suoi vittoriosi risultati per l'Asse e per il Tripartito un programma d'azioni che va sempre più sviluppandosi.

Ai clamori di vittoria che echeggiano attraverso la propaganda anglo-sassone si oppongono le insistenti preoccupazioni che agitano gli Ammiragliati britannici e nord-americani nonchè l'opinione pubblica delle nazioni unite.

I tecnici dell'insolubile problema della sicurezza delle rotte sono realmente perplessi di fronte all'aggressiva attività dei sommergibili dell'Asse e si confessano impotenti di poter trovare rimedio all'insufficienza dei mezzi atti a combattere questa potente arma. I sistemi adottati si rivelano inefficaci, il convogliamento e il pattugliamento delle rotte s'a con i mezzi aerei che navali, si sono dimostrati inutili, perchè la tattica dei sommergibili si rivela sempre nuova e sfugge a tutti gli accorgimenti apprestati dagli alleati per combatterli e sterminarli. L'accanimento degli Stati Uniti a procacciarsi sempre nuove basi nel continente africano è il risultato immediato di questa tremenda lotta fra le navi e il siluro, ed è naturalmente intimamente legata alla sua politica d'imperialismo e danno dell'alleata cugina britannica. Il dominio dei mari che è conteso dalle due Nazioni alleate è contrastato dalla potente arma subacquea che assottiglia continuamente le flotte da guerra e mercantili delle due potenti nazioni marinare avversarie.

Il problema della sostituzione delle navi affondate e danneggiate grava sempre più urgentemente nei piani anglo-sassoni e la soluzione diventa sempre più difficile di mano in mano che si acuisce questa tremenda lotta. Le pubbliche dichiarazioni degli organi responsabili anglo-statunitensi usi a tener celati le loro miserie e preoccupazioni, denotano la gravità di questa battaglia che colpisce le armi più vulnerabili della loro forza e potenza. I cantieri non sono sufficientemente attrezzati per dare il gettito continuo nuove navi, mentre le deficienze in mano d'opera e materie prime si rivelano sempre più insistentemente, per cui ogni ulteriore sforzo nelle costruzioni diventa impossibile ed irrealizzabile. Le unità danneggiate poi, costituiscono un peso non indifferente nel complesso quadro di questa situazione, perchè le loro riparazioni non possono essere eseguite con ritmo accelerato, come la necessità della guerra richiedono ed esigono.

I vuoti, quindi, provocati dagli affondamenti e dai danneggiamenti sono incolmabili. Lo sbarco nell'Africa settentrionale prova le gravi difficoltà in cui si dibatte la potenza navale anglo-nord-americana. Dopo quello spiegamento di forze navali operato a danno degli altri settori di guerra, i rifornimenti di uomini e di mezzi alla tragicomica avventura nord-africana si sono dovuti arrestare per zopperire agli urgenti bisogni delle altre zone dello scacchiere mondiale, sul quale si combatte questa immane battaglia fra la più palese ingordigia e le evidenti necessità dei popoli giovani e rinati a nuova vita.

Le cautele, quindi, a cui devono ricorrere gli alleati per potenziare e rifornire i loro fronti di battaglia sono intimamente connessi con questa insidiosa situazione, provocata dall'eroismo e dalla tenacia del sommergibile nemico numero 1 della potenza navale avversaria.

Il quadro generale di questa lotta mondiale va quindi esaminato nelle sue varie forme e nei suoi diversi atteggiamenti sui campi di lotta terrestre, mentre su quelle marittime esso si impernia essenzialmente sulla battaglia fra il cantiere ed il siluro.

Lotta terribile, micidiale ed ossessionante per gli avversari, che vedono su questo campo finire le loro ricchezze e le forze migliori della loro minata e diminuita potenza.

Ugo Gubitosi

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 9 marzo

Il Consiglio dei Ministri è convocato per il giorno 9 marzo, alle ore 10.

La riunione del Comitato interministeriale per gli approvvigionamenti e i prezzi

ROMA, 27.

Sotto la presidenza del Duce si è oggi riunito alle ore 17 il Comitato Interministeriale di coordinameto per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi.

La riunione sospesa alle ore 19 sarà ripresa lunedì 1° marzo alle ore 17.

La battaglia dell'Atlantico

La nuova strage di trasporti nemici compiuta dai branchi degli "U. Boot,, — Una rivista americana ammette: "Avremmo bisogno di un Doenitz per vincere la guerra contro i sommergibili,,

BERLINO, 27.

«Non sono affatto in vista speranze di vittoria» ha dovuto ammettere malinconicamente l'altro giorno nella consueta conferenza stampa il colonnello Knox, elevato da Roosevelt alla pesante responsabilità di Ministro della Marina degli Stati Uniti. E la Philadelphia Inquirer ha dovuto d'altra parte esplicitamente sospirare: «Avremmo bisogno di un Doenitz per vincere la guerra contro i sommergibili». Due ammissioni che esprimono uno stato d'animo: due testimonianze del crescente sconforto che sta prendendo gli ambienti anglosassoni per la aggressività che ogni giorno più caratterizza l'attività dei sottomarini dell'Asse onnipresenti su tutte le rotte battute dai convogli e dalle navi isolate delle Nazioni Unite.

A quanto pare, come le foglie in autunno cadono ad una ad una tutte le illusioni di un miglioramento della situazione marittima coltivate dagli alleati per le difficoltà che avrebbe dovuto porre la stagione invernale alla micidiale azione dei sommergibili; i quali invece per l'attività, l'abnegazione ed il coraggio dei loro equipaggi e per la perfezione e potenza delle loro macchine proseguono con successo la loro caccia al naviglio nemico anche fra l'infuriare delle tempeste atlantiche raggiungendo cifre di tonnellaggio affondato sempre più alte. Così è avvenuto che nel febbraio 1943 siano stati colati a picco più navi che nel mese corrispondente dell'anno scorso.

A proposito dell'ultima vittoriosa azione degli «U. Boot» — che hanno colato a picco 23 trasporti per un totale di 123 mila tonnellate — è poi da notare che tra le navi affondate in 6 giorni e 6 notti di dura battaglia numerose sono quelle cariche d'armi e di derrate e le petroliere, ciò che sconvolge addirittura i piani offensivi del nemico senza contare che il grave irreparabile danno derivato all'avversario dalla tremenda falcidia degli equipaggi la cui sostituzione costituisce per gli anglosassoni un problema angoscioso quanto quello del naviglio andato in fondo al mare.

Sul glorioso episodio di cui ha riferito il bollettino straordinario di ieri a Berlino si hanno i primi particolari che vi riferiamo in sintesi.

Il 20 febbraio nel mezzogiorno il tempo appariva alquanto migliorato in confronto delle precedenti tempeste; cosicchè un grosso convoglio carico filava a tutta velocità a circa 600 miglia ad ovest dell'estremità meridionale dell'Islanda in direzione est. Esso era scortato da rilevanti forze navali e poteva godere anche della protezione di velivoli data la vicinanza di numerose basi aeree.

Appena avvistatolo un primo «Rudel» di sommergibili prendeva contatto con il nemico e iniziava senz'altro i siluramenti. Le forze aero-navali di scorta iniziavano a loro volta la difesa tentando di colpire con numerose bombe di profondità gli «U. Boot». La battaglia si impegnava furiosa. Immediatamente una grossa petroliera veniva colata a picco e ad essa seguiva poco dopo una nave da carico di 7 mila tonnellate e quindi un'altra di 5 mila.

Un piroscafo di 6 mila tonnellate veniva incendiato. Parte dei naufraghi poteva essere salvata dallo stesso nemico. Ma poi tale operazione si rendeva più difficile perchè improvvisamente il tempo ritornava a farsi cattivo. Le onde si ingrossavano mentre il vento riprendeva a soffiare con velocità sette.

Cadeva la notte ed il nemico cercava di approfittarne per sottrarsi all'inseguimento. Il convoglio deviava dalla sua rotta e andava proprio a cacciarsi in una zona dove più infuriava il maltempo. Tale manovra veniva però immediatamente conosciuta ed altri «Rudel» di sommergibili si accanivano nuovamente contro le navi avversarie. Queste — come si poteva constatare — portavano a bordo tra l'altro cannoni, munizioni e materiale bellico vario.

Per sei giorni e sei notti complessivamente il convoglio usufruendo sempre della protezione aero-navale cercava disperatamente di raggiungere un porto ove potersi mettere al riparo, ma i sommergibili glielo impedivano non concedendogli alcuna tregua. Tra l'infuriare degli elementi i sottomarini attaccavano da ogni parte il convoglio tenendo impegnata la scorta aero-navale, mentre altri numerosi «Rudel» si avvicinavano alle navi da carico e le siluravano.

Alla fine si poteva constatare con ogni certezza che ben 23 piroscafi per una stazza globale di 123 mila tonnellate erano stati affondati mentre sette altri erano stati gravemente colpiti e parte di essi poteva considerarsi come perduta.

La croce di ferro a un'aviatrice tedesca

BERLINO, 27.

La contessa Melitta Schenk von Stauffenberg, laureata in ingegneria aeronautica, capitano pilota, è stata insignita dal Führer, su proposta del Maresciallo Göring, della Croce di ferro di secondo grado, in riconoscimento dei suoi meriti nel campo tecnico sperimentale e della sua lunga attività prestata presso l'Aviazione germanica.

Fronte tunisino: un nostro generale a Gafsa subito dopo l'occupazione da parte delle nostre truppe (R. G. Luce - Golb)

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI DEL P.N.F.

Gerarchi caduti in combattimento

Ministri chiamati a far parte del Direttorio nazionale - Nomine in seno al Partito e alle organizzazioni dipendenti - Ispezioni ai Fasci femminili

Il *Foglio di Disposizioni* del P. N. F. reca:

Citazioni:

I fascisti Alberto Ferrari Bravo, ispettore della Federazione di Venezia, Sandro Oddi Baglioni, addetto allo sport del Guf di Perugia, Luigi Joli, vice segretario del Fascio di Torre S. Maria (Sondrio), Renzo Cocco, addetto alla sezione leva dell'aria presso il Comando federale Gil di Agrigento, Salvatore Jutilla, componente il Direttorio federale di Caltanissetta, Giovanni Martini, segretario del Fascio di Castelfero (Asti), Ario Chiaradia, vice segretario del Fascio di Sacile (Udine), Carlo Alessandrini, fiduciario del Guf di Pontedera e Guglielmo Rubini, capo nucleo del Fascio di Monte S. Pietro (Bologna), sono eroicamente caduti in combattimento.

* * *

1) Il Duce su proposta del Segretario del P.N.F., ha nominato componenti di diritto del Direttorio nazionale del P.N.F. il ministro dell'Educazione nazionale fascista Carlo Alberto Biggini, il ministro delle Corporazioni fascista Carlo Tiengo, il ministro della Cultura popolare fascista Gaetano Polverelli, il sottosegretario del Ministero dell'Interno fascista Umberto Albini.

* * *

2) La commissione giudicatrice dei concorsi banditi dall'A. F. S. per una composizione in latino e per una monografia sulla tecnica è così costituita: composizione in latino: Gino Funaioli, professore di letteratura latina presso la R. Università di Roma; Onorato Tescari, professore di lingua e letteratura latina nella R. Università di Roma; Lorenzo Dal Maso, ispettore generale dell'ordine superiore classico presso il Ministero Educazione nazionale. Monografia sulla tecnica: Erberto Guida, direttore generale dell'ordine tecnico presso il Ministero dell'Educazione nazionale; Francesco Roma, professore di tecnologie speciali presso la facoltà di ingegneria mineraria della R. Università di Roma; Giuseppe De Matteis, vice fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della Scuola (Sez. media e superiore).

* * *

3) Il Segretario del Partito ha proceduto alle seguenti nomine: fascista Francesco Savastano, vice comandante federale Gil di Asti in sostituzione del camerata Giorgio Carlevaro richiamato alle armi; fascista Antonio Grassi, vice comandante federale della Gil di Brindisi; fascista Franco Tucillo, vice comandante federale della Gil di Napoli; fascista Ivo Silingardi, vice comandante federale della Gil di Taranto; fascista Antonio Messina, vice comandante federale della Gil di Trapani in sostituzione del camerata Raffaele Carlucci, richiamato alle armi.

* * *

4) Il Segretario del Partito ha nominato reggente il Guf di Piacenza il fascista universitario Giuseppe S. Filippo, in sostituzione del fascista universitario Gianfranco Chiamma chiamato alle armi.

Altro foglio di disposizioni del P.N.F. reca:

Citazione: i fascisti Giuseppe Falcone, segretario del Fascio di Alezio (Lecce); Cesare Bori, già reggente il Guf di Siena; Enrico Rebeggiani, vice segretario del Guf di Chieti; Filippo Barbagallo, vice comandante Gil di Catania e Cesare Bovolato, segretario dell'I.N. C.F. di Belluno sono eroicamente caduti in combattimento.

* * *

1) Su proposta del presidente dottor Vito Mussolini, il Segretario del Partito ha nominato direttore della Scuola di mistica fascista «Sandro Mussolini» in sostituzione della Medaglia d'oro Nicolò Giani, caduto sul fronte greco-albanese, il fascista Angelo Luigi Arrigli, tenente dei bersaglieri, volontario di guerra, laureato in scienze politiche, giornalista già componente la consulta della Scuola.

Il direttore reggente Salvatore Atzeni ha chiesto ed ottenuto l'arruolamento nei battaglioni «M».

* * *

2) Nel mese di gennaio e nella prima metà del mese di febbraio le ispettrici del P.N.F. hanno ispezionato le Federazioni dei Fasci femminili a fianco di ciascuna indicata: Pistoia: ispettrice Lina Orano Gozzi; Viterbo: ispettrice Maria Pia Pironti; Rieti, Terni, Macerata: ispettrice Rachele Ferrari del Latte; Trieste, Treviso, Pavia: ispettrice Anna Maria Giusti dalla Rosa; Reggio Emilia: ispettrice Laura Calvi Roncalli; Littoria: ispettrice Teresita Mensinger; Ravenna e Ferrara: ispettrice Angiola Carosi Martinozzi; Alessandria, Cuneo: ispettrice Olga Medici del Vascello; Chieti, Salerno, Potenza: ispettrice Marani Argnani; Campobasso, Teramo: ispettrice Licia Abbruzzese.

* * *

3) Il Segretario del Partito ha nominato il fascista Eugenio Ciconiani vice comandante generale della Gil di Ravenna in sostituzione del camerata Giulio Spadao richiamato alle armi.

Le condizioni di Gandhi si aggravano

Aumentano e si inaspriscono le misure di polizia

BANGKOK, 27.

Gli ambienti ufficiali di Nuova Delhi osservano un assoluto silenzio sulle condizioni del Mahatma al diciassettesimo giorno di digiuno. Solo nel pomeriggio è stato emesso un brevissimo comunicato, in cui si dice che «non vi è alcun cambiamento apprezzabile nelle condizioni di Gandhi».

E' stato pure comunicato ufficialmente che Ragiagopalasciari, ex-Primo Ministro di Madras, ha visitato oggi il Mahatma, e lo ha trovato «quasi allegro e fiducioso di superare il digiuno».

Notizie giunte da altra fonte recano invece che le condizioni del prigioniero sono gravi, che la sua debolezza aumenta e che i medici avrebbero approfittato del suo stato di semi-incoscienza per praticargli l'alimentazione artificiale. Questo particolare, smentito dalle autorità britanniche, viene invece confermato da varie parti. Gli inglesi fanno la voce grossa, ma vogliono evitare per quanto è possibile, la morte del Mahatma, che solleverebbe tutto il popolo indiano in un impeto di indignazione difficilmente arginabile: bisogna arrivare al 3 marzo, giorno in cui terminerà il digiuno di Gandhi.

Aumentano e si inaspriscono frattanto le misure della polizia, che arresta e deporta centinaia di indiani con i più futili pretesti.

Si apprende che un altro seguace di Gandhi è morto nelle carceri di Bombay. Si tratta del noto congressista Kanna che ha partecipato all'ultimo movimento del mese di agosto, in seguito al quale venne arrestato.

Le manifestazioni e gli atti di sabotaggio continuano e si moltiplicano: quanto più appare la spietata intransigenza britannica. Ne sono avvenuti a Bombay, a Calcutta, in tutti i principali centri, nei villaggi, nelle campagne. L'India intera è in fermento e nulla potrà arrestare la marcia del suo popolo verso le luminose mete che gli sono indicate dai martiri caduti sotto il piombo inglese o che languono nelle carceri e nei campi di concentramento.

Alle dimostrazioni partecipano largamente le masse operaie. Le maestranze adottano in sempre maggior misura l'abbandono del lavoro come forma di protesta. Dopo gli scioperi di Calcutta, si ha notizia che analoghe dimostrazioni avvengono ad Ahmedabad, il massimo centro industriale indiano detto la «Manchester dell'India».

«Quando i primi raggi del sole investono le cime degli alti fumaioli delle officine di prodotti tessili di Ahmedabad — scrive un testimone americano, l'inviato della rivista nuovaiorchese *Time* — cento sirene ululano e chiamano al lavoro; ma il loro richiamo rimane senza eco. Le porte delle fabbriche restano chiuse e deserte le vie che portano agli stabilimenti. Le officine rimangono silenziose come il 9 agosto giorno in cui fu arrestato Gandhi. Oggi la «Manchester dell'India» è paralizzata. Nè i proprietari delle fabbriche, nè i sindacati vogliono assumersi la responsabilità di parlare di sciopero, benchè tutti sappiano che si sciopera per ottenere la liberazione di Gandhi e la costituzione di un Governo nazionale indiano.

«Il Governo — continua la rivista — ha autorizzato i proprietari delle fabbriche a concedere anticipi agli scioperanti. I partigiani del Congresso ridono di questa manovra. Tutti i capi del movimento sono stati arrestati, ma i giovani dai 12 ai 20 anni diffidano tutti coloro che vogliono ritornare al lavoro e giocano al ladro e al gendarme con la polizia negli stretti viottoli della città».

Quello che accade a Calcutta e ad Ahmedabad si verifica a Bombay e in tutti i centri industriali dell'India; non solo, ma l'abbandono del lavoro comincia anche nei porti e nelle aziende agricole in cui si impiegano i braccianti.

Si è avuta notizia qui di un passo compiuto da una delegazione di membri del Comitato del Congresso residente a Londra presso l'ambasciatore degli Stati Uniti, al quale è stato chiesto l'intervento di Roosevelt per ottenere la libertà di Gandhi senza condizioni. La richiesta, secondo quanto è stato risposto ai delegati, sarà trasmessa al Governo di Washington.

Qui s'ignora se il passo fatto da quei rappresentanti del Congresso è stato o meno autorizzato; comunque esso è stato disapprovato dalla maggioranza dei nazionalisti indiani residenti a Bangkok i quali vedono nelle intromissioni nord-americane nelle faccende dell'India una minaccia all'indipendenza del Paese. Le mire imperialistiche di Washington specialmente sull'Asia sono ben chiare e l'India potrebbe essere un ottimo campo di sfruttamento per la plutocrazia di Wall Street, che agogna l'eredità dell'impero britannico.

Un corrispondente neutrale da Bombay scrive a tale proposito che gli Stati Uniti svolgono in India una politica propria a tutto scapito della Gran Bretagna. E' evidente, dice il corrispondente, quanto l'opinione pubblica americana si interessi alle cose che avvengono in India.

Il Governo di Washington ha mandato a Nuova Delhi un proprio rappresentante, il quale non appena giunto colà si è messo a trattare direttamente coi capi indiani, superando tutte le competenze e tutti i diritti britannici. In questi giorni la stampa nord-americana si abbandona sovente ad espressioni di simpatia per Gandhi e per il suo digiuno, che è una protesta per l'oppressione britannica.

In India, continua la corrispondenza, si trovano da qualche tempo numerose forze americane e, dopo il loro arrivo, si può parlare dell'esistenza di un doppio Governo straniero, e cioè, quello britannico e quello che dipende dalla Casa Bianca. Non ci sarebbe da meravigliarsi se Roosevelt presentasse una proposta per risolvere il problema indiano, senza tener conto dell'autorità del Viceré britannico e dell'atteggiamento pienamente intransigente che il Governo di Londra ha deciso di tenere in appoggio della politica svolta dal proprio amministratore in India.

COSE D'INGHILTERRA

Proteste inglesi contro i profittatori ed il mal costume

ROMA 27.

Nella stampa inglese molte voci si levano a protestare contro i profittatori della guerra, e contro certe pericolose ripercussioni della guerra nei costumi del popolo inglese.

Mentre in altri popoli la guerra ha determinato una maggiore austerità di costumi, in Inghilterra invece, i costumi si rilasciano pauros amente, secondo i giornali inglesi.

Il *Daily Cronicle*, addita al governo l'esoso commercio di molti inquilini non sinistrati i quali vedono alle vittime dei bombardamenti una parte dei loro appartamenti al prezzo base di 50 lire alla settimana ogni due camere. Il *Daily Express*, stigmatizza certi lords i quali con la scusa di ricostruire i quartieri bombardati pensano di farsi ricostruire dal governo migliaia di migliaia di catapecchie della vecchia Londra con edifici moderni dai quali rimarrebbero poi proprietari con un vertiginoso aumento dei loro redditi.

Il *Daily Herald*, deplora il malcostume delle donne inglesi molte delle quali non avendo più la possibilità di spendere i loro denari in cappellini, pellicce e profumi si sono date al bere ed offrono lo spettacolo sconfortante di una femminilità avvinazzata che aspetta il ritorno dei soldati con la bottiglia in mano.

Il *Tang* elogia la nuova legge che condanna a sei mesi di carcere e a duecento sterline di multa le madri inglesi che si disfanno dei loro bambini cedendoli per denaro a genitori adottivi. Sotto questo trucco si stava svolgendo un vero e proprio commercio di bambini tanto più odioso in quanto fatto dalle medesime madri con la scusa che in questo momento è troppo difficile allevare i figli.

I bambini ceduti a genitori adottivi ricchi andavano a stare bene, dicono queste madri snaturate, ed il denaro versato dai nuovi genitori aiuta il vero padre e la vera madre a superare meno peggio i duri tempi della guerra.

LA GIORNATA PRO RUSSIA

L'ARCIVESCOVO DI CANTERBURY - Dio mio, proteggi i senza-te!

PERCHE' RESTI ACCESA FINO A VITTORIA RAGGIUNTA

I docenti dell'Università di Padova offrono una lampada votiva

per il Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione

Gesto altamente significativo monito ai pavidi ed ai dubbiosi e incitamento ai giovani

PADOVA, 27.

Ricorrendo nei giorni scorsi l'annuale dei fasti celebrativi della rivolta studentesca del 1848, i docenti dell'Ateneo di Padova hanno chiesto di offrire una lampada votiva affinchè essa, fino a vittoria raggiunta, resti accesa nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione presso la Federazione fascista.

Con tale gesto altamente significativo il corpo accademico ha inteso di impegnare al servizio della Patria fascista le proprie energie e il proprio sapere, dando un monito ai pavidi e ai dubbiosi e un incitamento ai giovani che si formano nell'Ateneo e a quelli che ne escono per combattere sui vari fronti.

Ecco il testo della mozione che reca le firme di tutti i professori dell'Università di Padova iscritti al Partito e di uno non iscritto, che ugualmente ha firmato:

«I professori dell'Università di Padova, nella ricorrenza dell'8 febbraio 1848, giorno del primo cruento gesto rivoluzionario compiuto dagli studenti per la libertà d'Italia, offrono una lampada e chiedono che per la durata della guerra e fino alla vittoria resti accesa nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e per la conquista dell'Impero.

«La sua fiamma sarà simbolo di fede nel trionfo delle nostre armi e del nostro diritto, espressione di un sacro impegno d'azione contro i nemici della Patria, certo auspicio che là dove fummo, là dove i nostri Morti ci attendono, là dove noi abbiamo lasciato traccie potenti e indistruttibili della nostra civiltà, noi ritorneremo».

Macellaio condannato a morte a Berlino

per sottrazione di carne al consumo

BERLINO, 27.

Certo Giovanni Soell, occupato presso una macelleria gestita a Stoccarda da certa Paola Ziegler, è stato condannato a morte dal Tribunale speciale per aver macellato clandestinamente diversi capi di bestiame, sottraendo così al razionamento circa 10.000 chilogrammi di carne di vitello e suina. La proprietaria della macelleria, che era al corrente delle malefatte del suo dipendente, è stata condannata a 10 anni di prigione e alla pena pecuniaria di 20.000 marchi.

Due pizzicagnoli di Graz, Giuseppe Pieber e Anita Rehss, che dal 1940 ad oggi avevano sottratto al contingentamento annonario [illegible] chilogrammi di burro, centinaia di [illegible] formaggio e quantitativi di grasso vegetale, sono stati condannati rispettivamente a sette e a due anni di prigione e a rilevanti pene pecuniarie.

Istituzione di premi per facilitare l'affiliazione dei minori

ROMA, 27.

Allo scopo di facilitare ancor meglio le affiliazioni di minori, secondo quando previsto dal Codice Civile, l'Opera nazionale maternità e infanzia, che aveva già preso la iniziativa di istituire premi di affiliazione per l'ammontare di L. 1000 ciascuno, ha stabilito di elevare l'importo di tali premi fino ad un massimo di L. 5 mila.

Come è noto possono essere affiliati quei minori che da almeno tre anni siano stati allevati da persone di cui venga riconosciuta l'idoneità ai fini dell'affiliazione. Tale vincolo, che acquista un valore giuridico, per molti aspetti è assai simile a quello familiare ed attribuisce all'affiliante taluni notevoli benefici economici (corresponsione di sussidi di affido, di assegni familiari, aggiunte di famiglia, ecc.).

I premi di affiliazione predisposti dall'O.N.M.I. saranno erogati in cinque rate annuali consecutive in modo che possano costituire un efficace aiuto a quelle famiglie che ne abbiano bisogno. Pertanto i suddetti premi sono concessi soltanto per quelle affiliazioni che abbiano carattere assistenziale, e cioè aventi lo scopo di dare una sistemazione familiare ad esposti od a minori abbandonati privi di qualsiasi assistenza.

Gli interessati per maggiori informazioni potranno rivolgersi alle Federazioni provinciali dell'O.N.M.I. e potranno chiedere alla sede centrale dell'O.N.M.I. (Lungo Tevere Ripa - Roma) un opuscolo nel quale sono diffusamente illustrate le norme relative all'affiliazione.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 5-60

Notizie della Prefettura

Nomina di Commissario di latteria

Il Prefetto, con suo provvedimento, ha sciolto il Consiglio d'Amministrazione della Latteria Sociale Turnaria di Tauriano in Comune di Spilimbergo, nominandone Commissario Prefettizio il fascista Armando Arcudi, già Commissario Prefettizio della Latteria di Istrago.

Rinuncia all'assegnazione di legna

Aderendo lodevolmente all'invito rivolto ai Comuni a voler esaminare la possibilità di approvvigionamento locale o di limitazione del consumo, senza incidere sulle limitate disponibilità provinciali, anche il Podestà di Cavasso Nuovo ha rinunciato all'assegnazione di 240 quintali di legna da ardere per la popolazione civile, e per il trimestre febbraio-aprile 1943 XXI.

Il Prefetto esprime il suo plauso.

Per evitare la rarefazione dei gatti

Il Prefetto della Provincia di Udine, considerato che si va verificando, specialmente ad opera di accaparratori, una crescente distruzione di gatti; considerato che il fatto è suscettivo di gravi inconvenienti, perchè la rarefazione degli animali in questione determina l'aumento del numero dei topi, che, oltre ad essere apportatori di numerose malattie, recano gravi danni alle derrate alimentari, specie a quelle in deposito negli ammassi; viste le disposizioni impartite al riguardo dal Ministero dell'Interno; visto l'art. 19 del vigente T. U. della Legge Comunale e Provinciale, ha decretato, in data 26 corrente, quanto segue: 1) è vietata l'uccisione dei gatti per l'utilizzazione delle pelli, dei grassi e delle carni; 2) i contravventori saranno puniti a termini dell'art. 17 del T. U. delle leggi di P. S. 18 giugno 1931, n. 773.

Concorsi nella Regia Marina

Con R. Decreto in data 25 novembre 1942, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno n. 29 del 5 febbraio 1943 XXI, è aperto un concorso straordinario per titoli per la nomina di n. 12 tenenti in servizio permanente nel Corpo delle Armi Navali.

Possono prendere parte al concorso i tenenti ed i sottotenenti di complemento delle Forze Armate che siano in possesso della laurea in ingegneria civile, industriale o navale e meccanica, ovvero in chimica o in chimica industriale o in fisica, e che abbiano prestato almeno un anno di servizio effettivo da ufficiale.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 8, dovranno pervenire al Ministero della Marina — (Direzione Generale del personale e dei servizi militari — Divisione stato giuridico) entro il 90° giorno dopo quello della pubblicazione dell'avviso di concorso nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, con l'indicazione esatta del domicilio del concorrente, e corredate dei prescritti documenti, debitamente legalizzati dalle competenti autorità.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

26 febbraio 1943 XXI: ORTAGLIE: patate q.li 50; ortaglie e legumi in sorta q.li 217. — AGRUMI: arance e manarini: q.li 70.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

26 febbraio 1943 XXI: Vendita locale Kg. 59.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La G. P. A. nella seduta del 26 febbraio 1943, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

ARTEGNA, ANDREIS, BORDANO, BUTTRIO, CLAUT, PINZANO AL TAGLIAMENTO, PORCIA, PORDENONE, RESIA, ROVEREDO IN PIANO, SACILE, SAVOGNA, S. MARIA LA LONGA, SEQUALS, SUTRIO: Trattamento di famiglia ai dipendenti.

ARTEGNA: Trattamento di famiglia al personale non di ruolo.

ATTIMIS: Premio di rendimento al personale. Storno fondi.

CLAUT: Liquidazione passività insolute.

CHIOPRIS VISCONE: Compenso straordinario all'economa comunale.

PALMANOVA: Compenso all'incaricato rilascio permessi e tessere per viaggi in autolinee e filovie.

PORCIA: Saldo premio rendimento al personale anno 1942.

S. GIOVANNI AL NAT.: Premio di operosità al personale.

SOCCHIEVE: Compenso ad avventizi per lavori straordinari.

UDINE: Lavoro straordinario dell'ufficio di gabinetto del Podestà.

VERZEGNIS: Premio operosità agli impiegati.

AVIANO: Nuova convenzione regolatrice del Consorzio Veterinario.

ARBA: Convenzione con la Teive per P.T.P.

CLAUT, ERTO e CASSO, MORSANO: Convenzione con la Teive per P.T.P.

LUSEVERA: Quote sulle oblazioni per contravvenzioni alla guardia comunale.

RAVASCLETTO: Fondo economato per l'esercizio 1943.

RIVE D'ARCANO, S. VITO AL TAGLIAMENTO: Impianto telefonico.

S. QUIRINO: Liquidazione stampati 1942.

TARVISIO: Alloggio gratuito alla guardia comunale Blasizzo.

CAMPOFORMIDO, COSEANO, LATISANA (Ospedale), LIGOSULLO, MARTIGNACCO, MOGGIO UDINESE, PONTEBBA, S QUIRINO, UDINE (Casa Invalidità e Vecchiaia), VARMO: Bilancio 1943.

POLCENIGO, SACILE (Ospedale), UDINE (Cons. Antitubercolare): Variazione bilancio.

CERCIVENTO, SUTRIO, SPILIMBERGO, TARCENTO, UDINE (Istituto Maternità e Infanzia): Storno fondi.

BERTIOLO: Liquidazione spese manutenzione locali e mobili uffici comunali.

BERTIOLO: Liquidazione spese cancelleria per scuole elementari.

BERTIOLO: Liquidazione spese ufficio esattoria consorziale.

CIMOLAIS: Rimborso imposta comunale pagata al tesoriere.

CAVASSO NUOVO: Pulizia aule scolastiche.

CLAUT: Liquidazione diarie e spese viaggio al segretario comunale.

NIMIS: Ratizzazione debito verso comune Moggio Udinese per spese mutuo passivo di L. 320 mila.

OVARO: Rendiconto economato 4° trimestre 1942.

POCENIA: Liquidazione spese all'esattore.

POCENIA: Indennità missione e spese viaggio al Pretore di Latisana per verifica registro stato civile.

PULFERO: Estinzione mutuo con la Banca di S. Pietro al Natisone. Revoca delibera n. 64 del 31-10-42.

RIGOLATO: Liquidazione specifiche.

S. GIORGIO NOGARO: Rimborso spese viaggio al Commissario prefettizio.

UDINE, Cons. prov. antitubercolare: Bil. 1942. Sussidio statale.

ZOPPOLA: Rimborso spese al Podestà.

CANEVA, PRAVISDOMINI, S. PIETRO AL NAT., SESTO AL REGHENA: Revisione tariffa imposta consumo sul valore.

S. GIORGIO NOGARO: Variazione tariffa pesa pubblica.

BUTTRIO: Liquidazione spese riparazione edificio scolastico danneggiato dal nubifragio.

FORNI AVOLTRI: Verbale assegno, rilievi e stima piante e concessione gratuita al presidente Latteria Sigiletto.

PULFERO: Assicurazione contro incendi. Aggiornamento contratti.

ARTA: Associazione all'Istituto Nazionale cultura fascista.

PORDENONE: Istituto femminile S. Giorgio. Proroga termine d'uso e di riscatto della sede di proprietà comunale.

PASIANO: Costituzione consorzio per funzionamento ed ampliamento Istituti medi del Comune di Sacile.

RAVASCLETTO: Sussidi a domicilio ad indigenti.

TOLMEZZO: Rimborso spese rappresentanza alla cerimonia consegna drappello al Battaglione Alpino Val Tagliamento.

UDINE, E.C.A.: Contributo per funzionamento uffici rionali.

ARTA: Spesa assistenza indigente a domicilio.

BERTIOLO: Spesa trasporto infermo all'ospedale.

CERCIVENTO: Assegnazioni fondi alle famiglie numerose per orti di guerra.

CANEVA: Contributo 1942 per migliorie boschive.

COMEGLIANS, Beni di Tualis: Concorso spesa per acquisto protesi ad indigente.

MERETO DI TOMBA: Sussidi agli asili infantili di Mereto; Plasencis, S. Marco e Pantianicco.

SUTRIO: Premi demografici nella Giornata della Madre e del Fanciullo.

TOLMEZZO: Premio nuzialità a richiamato alle armi.

TRICESIMO e UDINE: Premi demografici.

UDINE: Premio di nuzialità all'applicato De Marco Danilo.

AMPEZZO: Assicurazione immobili comunali contro gli incendi.

PAVIA DI UDINE: Assistenza e ricovero cieca Gabbino Federica.

PONTEBBA: Contributo alla Colonia estiva.

RAVASCLETTO: Contributo annuo all'Ispettorato Provinciale Agricoltura.

S. VITO AL TAGL.: Anticipazione all'E. C. A.

S. VITO AL TORRE: Contributo al Centro di tutela minorile.

S. GIORGIO NOGARO: Ricovero invalido presso Casa di Riposo di Palmanova.

UDINE, Provincia: Mutuo di lire 438.000.

UDINE, Provincia: Bilancio 1943.

UDINE: Bilancio 1943.

UDINE, Istituto Micesio: Bilancio 1943.

SESTO AL REGHENA: Liquidazione spese cancelleria anno 1941.

DELIBERAZIONI RINVIATE

CANEVA: Salario alle bidelle delle scuole.

PALMANOVA: Assegno alimentare all'ex levatrice Raho Giulia.

FONTANAFREDDA: Bilancio 1943.

MALBORGHETTO-VALBRUNA: Variazione bilancio.

AZZANO e BERTIOLO: Storno fondi.

ARTA: Rimborso spese forzose ed indennità al segretario comunale.

BUTTRIO: Liquidazione specifica.

BUTTRIO: Liquidazione spese cancelleria.

FONTANAFREDDA: Rifusione spese e liquidazione missioni al segretario comunale.

SESTO AL REGHENA: Liquidazione spese per cancelleria anno 1942.

SESTO AL REGHENA: Liquidazione spese per cancelleria alle scuole 1942.

SESTO AL REGHENA: Rimborso all'esattoria somma sgravio terreni, fabbricati e addizionali sui terreni e fabbricati.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 43 del 28 febbraio 1943 XXI)

Nomine

UDINE - Dopolavoro rionale «Alfredo Giorgini». — I fascisti Giorgio Borghi, Guido Porzio, Attilio Zanello sono nominati componenti del Direttorio della Sezione O.N.D.

PORPETTO - Dopolavoro frazionale di Castello. — Il fascista Giacomo Turolo è stato nominato componente del Direttorio O.N.D. frazionale con l'incarico di segretario-cassiere, in sostituzione del fascista Francesco Di Bert, dimissionario.

S. VITO AL TORRE - Dopolavoro frazionale di Crauglio. — Il fascista Vicardo Comar è nominato presidente della Sezione O.N.D. frazionale.

TRICESIMO - Dopolavoro comunale. — Il fascista Luigi Bisiaco è stato nominato presidente della Sezione O.N.D. comunale, in sostituzione e per il periodo di richiamo alle armi del fascista geometra Mario Morgante.

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute: Udine: Dop. Rionale «A. Giorgini», Vinicola Zorzi L. 100, ditta Diana e Romanelli 200, ditta Villotta e Da Frè 100, ditta P. Vittori 300, Cooperativa Friulana di Consumo 200, Dopolavoro Montecatini 300, Silvio Rizzi 200, Ristorante «Al Torrente» 35, Riccardo Barbetti 30, Romanelli e Somma 500, dott. G. Volpi Ghirardini 50, ditta Fabbro e Gagliardi 25, ditta Piovesan 50, Gioacchino Bassi 100, Vincenzo Antoniazzi 100, marchesa Mangilli 100, sig.ra Pezzali 10, Benvenuto Vida 20, farmacia Solero 5, Gemma D'Agostino 5, Carlo Goggi 20, ditta Leskovic 50, ditta Burghart 50, ditta Bergagna 50, ditta Ridomi 100, ditta Micoli 50, Gabriele Carlini 50, Emilio Piaino 10, Norma Piva 10, orefice Lippini 5, Guido Ceccotti 5, calzoleria Fogliati 30, profumeria Gabassi 30, farmacia Asquini 50, ditta Faccin 20, ditta Bastianutti 60, ditta Ciurli 15, ditta Montagna 30, Luigi Rocco 10, cartoleria Tonlutti 50, Dopolavoro di S. Andrat del Judrio 15, Socchieve: dott. Giusto Bearzi 50, m. Antonio Zilli 15, Rev. don Severino Pittino 4, geom. Osvaldo Venier 20, geom. Santè Zigiotti 20, Albino Toson 20, Giuseppe Picotti 20, Guido Vecchi 20, Antonio Zigiotti 5, m. Nicolò Lenna 5, Giovanni Mazzolini 5, Dante Cortiula 10, Vittorio Parussatti 10, Luigi Del Fabro 5, Rosa De Candido Medis 10, Antonio Tessari 10, Vincenza Palmano 10, Giovanni Cristofori Lungis 15, Luigi Linda Feltrone 15, Giuseppe Cortiula Priuso 10, Luigi Dante Rabassi Dilignidis 10, Giulia De Alti 10, Irma Cecchini Dilignidis 5, Giacomo Zannier Feltrone 10, Impresa Becchi 50, Plinio Facchin 20.

Interruzione di transito in via Spilimbergo

L'Ufficio Vigilanza Urbana comunica che in dipendenza dei lavori di costruzione di una vasca-serbatoio in via Spilimbergo, a datare dal 1. marzo p. v. e per circa trenta giorni sarà sospeso il transito dei veicoli per detta via.

Marzo

Potrà sembrare quasi un anacronismo nei giorni scorsi accingerci a parlare di marzo, quando il tepore dell'aria e la straordinaria luminosità del cielo, davano la illusione di essere già in primavera avanzata. Eppure marzo incomincia domani e poichè è notoriamente un mese del quale non si sa mai se appartenga all'inverno o alla primavera, non è male ricordare, a scanso di delusioni, le sue caratteristiche e i suoi precedenti.

Mese stravagante, nel quale ancor più che in febbraio le opposte tendenze (e talora con brusche alternative) si fanno sentire poichè se c'è richiamo di masse d'aria subpolari, siamo ancora in inverno, mentre se c'è richiamo di correnti subtropicali, siamo ormai in decisa primavera. E' il mese dei primi fiori e delle prime farfalle ma è ancora il mese del gelo, della brina e della neve. E' il mese del sole e dell'ombra fredda, [illegible] ideale per buscarsi qualche malanno, ed è, anche per detto popolare, il mese più ventoso.

La sua temperatura media a Udine è di gradi +7.70 con un recupero quindi di circa gradi 3.7 sul febbraio. Appena nel 3.5 per cento dei casi può essere mediamente più freddo del febbraio ed anche in questi rari casi, l'apparente retrocessione è dovuta al fatto che il precedente febbraio era stato assai mite. La media mensile di marzo può anch'essa oscillare entro una latitudine assai ampia, di poco inferiore a quella che già riscontrammo in uno precedente nota pe. febbraio. Il marzo più freddo che si conosca fu il 1808, che ebbe 30 giorni di gelo e 16 in cui temperatura media fu di +1.74; sensibilmente inferiore, quindi, alla media generale del mese di gennaio. Pure freddi furono i mesi di marzo del 1840 con +4.64, del 1837 con +4.75, del 1883 con +4.40 e del 1939 con +4.83.

Il più caldo fu invece il 1882 con +11.50 seguito dal 1873 con +11.33, dal 1822 con +10.61 e dal 1820 con +10.32.

Una differenza perciò fra le medie estreme di gradi 9.76.

Quanto alle temperature estreme (quasi tutte appartenenti alla prima metà del mese) la più bassa risulta quella del 1830 con gradi 7.9 sotto zero seguita dal 1808 con —6.94, del 1804 e 1821 con —6.11, del 1831, 1845 e 1877 con —5 e ultimo del 1929 con —5.4. Per contro le temperature massime estreme (tutte appartenenti all'ultima decade del mese), possono toccare punte assai elevate che vanno da un massimo 24 del 1822, ad un 23.2 del 1890, ad un 22.9 del 1920 a un 22.5 del 1815 ed a frequenti casi eccedenti i 20 gradi, sparsi un po' ovunque. Come si vede un'ottima escursione totale, fra punte estreme, di ben 32.3 gradi.

La piovosità media di marzo è di mm. 102 ed appare, se si esaminano separatamente i tre periodi di osservazioni controllati nella nostra città, [illegible] dal passato: da mm. 80 del periodo 1803-1842, a mm. 112 del periodo 1867-1902 e a mm. 116 dell'ultimo quarantennio. Rari sono i mesi di marzo con precipitazioni nulle (1808-1840) e con precipitazione limitata a pochi millimetri. La piovosità più elevata la si ebbe nel 1937 con mm. 373, cifra che rappresenta un massimo assoluto.

La neve è ancora presente nel 45 per cento dei mesi di marzo con esempi di nevicate fra le più copiose, come quella tuttora ben presente nella memoria delle persone anziane, avvenuta il 14 marzo 1887 che causò per parecchi giorni notevoli interruzioni del traffico stradale e ferroviario. Per quanto non risulti dalle osservazioni dell'epoca, l'altezza al suolo di quella precipitazione, deve essere [illegible] di almeno 50 centimetri di neve, con accumulamenti dovuti al forte vento di bora di massa [illegible] di qualche metro d'altezza, tanto che esse [illegible] bella mostra di sè sino alla fine del mese di maggio. Altra forte e assai tardiva nevicata si ebbe il 27 e 28 marzo 1901 con 28 centimetri.

Le previsioni di questo mese capriccioso ed incostante non si possono fare che da competenza di Barbanera: qualcuna [illegible] sempre per azzeccare. [illegible]

c. m.

Il Premio di bontà de «Il Popolo del Friuli» assegnato per il mese di febbraio a Regina Chivilò di Piovesacco

Il Premio di bontà di L. 500, che «Il Popolo del Friuli» assegna mensilmente per il tramite [illegible] dell'incognito benefattore, è stato assegnato per il mese di febbraio a Regina Chivilò di Piovesacco (S. Giorgio della Richinvelda). Senza figli, questa buona donna, di modeste condizioni economiche, si è assunta la cura di fare da mamma a due bambine, completamente abbandonate: una di sette anni [illegible] e l'altra di [illegible]. Questa buona donna si prodigò con grande abnegazione nell'allevare le due figlie adottive dimostrando grande spirito di sacrificio specie quando la più grande fu colpita da una grave malattia. Nè scemò il suo amore per le bambine quando [illegible] rivelò un carattere vivace ed insofferente di ogni disciplina. Costretta, anche per intercessione dell'O.N.M.I., a ricoverare la discoletta in un istituto provvede, sopportando sacrifici, a dotarla di un adeguato corredo. Durante il periodo del ricovero la buona donna segue la sua protetta, la vuole in casa nei periodi delle vacanze, e non manca di prodigarle il tesoro delle sue attenzioni affettuose come le prodiga alla bambina più piccola che conosce in lei la più buona delle mamme.

Il gesto meritevole è stato segnalato dalla presidenza della federazione provinciale di Udine dell'Opera per la protezione della maternità e dell'infanzia.

Udine e la provincia in una piccola utile guida

Sotto gli auspici dell'Ente Provinciale per il Turismo, è uscita in questi giorni in simpaticissima e decorosa veste, una piccola guida di Udine e della sua provincia. Essa fa parte della collana nazionale delle guide d'Italia.

Trattasi di un volumetto che si può mettere in tasca benissimo e consultare in ogni qual volta occorra, quindi assai pratico e non soltanto per questo. Esso è pratico perchè in verità contiene tutte quelle notizie dispensabili [illegible] od anche [illegible]: notizie storiche, artistiche e turistiche, agricole, commerciali ed una ricca documentazione fotografica. Il tutto compilato con molta proprietà ed esattezza e soprattutto con chiarezza e brevità aderente allo scopo ch'esso si propone: quello cioè di portare un sia pur modesto contributo allo sviluppo del turismo nazionale popolare.

Iniziativa dunque che merita la più ampia lode.

La guida per «Udine e la sua provincia» dopo una opportuna presentazione [illegible] re un profilo storico e morale del Friuli, [illegible] via la tradizionale [illegible] accoglienza [illegible] regione [illegible] cenni storici della città e della regione [illegible] più notevoli [illegible] segnato [illegible] località [illegible] sei itinerari [illegible] amene [illegible] escluse [illegible] terminando [illegible] di notizie molto utili, come ritrovi pubblici, alberghi, ecc.

Una «guida» infine di vera utilità e veramente raccomandabile.

ARTIGIANATO

I recapiti periodici di marzo

Lunedì 1 marzo a Palmanova, dalle ore 10 alle 18,30, in Municipio. — Martedì 2 marzo a Codroipo, dalle ore 8 alle 10: Ufficio zona, via Balilla 4. — Venerdì 5 marzo a S. Vito al Tagliamento, dalle ore 13 alle 15: Casa del Fascio. — Venerdì 5 marzo a Casarsa, dalle ore 8,30 alle 11,30: Casa del Fascio. — Lunedì 8 marzo a Tolmezzo, dalle ore 13.40 alle 16: Ufficio zona. — Lunedì 15 marzo a Maniago, dalle ore 10 alle 12: Municipio. — Mercoledì 17 marzo a Latisana, dalle ore 13 alle 15: Municipio. — Mercoledì 3 marzo a Cervignano, dalle ore 13.40 alle 16: Municipio. — Lunedì 22 marzo a Tarvisio, dalle ore 14 alle 16.30: Municipio. — Sabato [illegible] marzo a Sacile, dalle ore 13 alle 15: Municipio.

Unione lavoratori dell'industria

Riunioni maestranze conserviere

Il 15 corrente, nella sede della Unione si è riunita la maestranza dipendente dalla industria produttrice dei surrogati di caffè. Il capo gruppo con la collaborazione degli intervenuti, ha esaminato e studiato lo schema del contratto da proporre per la categoria [illegible]. Sono stati inoltre esaminati problemi di [illegible]. Il capo gruppo ha esaurientemente risposto.

Il giorno 25 corrente, nella sede della ditta Micheloni di Adegliacco, il capo gruppo ha tenuto la riunione [illegible] illustrato la legge sulla mobilitazione civile [illegible] gli operai ad essere disciplinati e consci dello stato di emergenza invitandoli nel contempo a dare tutta la loro opera [illegible]. Le riunioni si sono aperte e chiuse con il saluto indirizzato al Duce.

Ingaggio di lavoratori

Per il corso di reclutamento di manovali [illegible] destinati a trasferirsi in [illegible] del Regno. Pertanto, gli interessati che desiderano essere ingaggiati e sentire le condizioni di lavoro dovranno presentarsi negli uffici di collocamento [illegible] sottoindicati: Artegna: giorno 8 marzo ore 16; Spilimbergo: giorno 1 marzo ore 16; S. Vito al Tagliamento: giorno 2 marzo ore 9; Sacile: giorno 3 marzo ore 16; Tarcento: giorno 3 marzo ore 16; Tolmezzo: giorno 3 marzo ore 10; Latisana: giorno 4 marzo ore 9; Udine: giorno 4 marzo ore 15.

Per il 25° di sacerdozio di mons. Bosco

Un gruppo di amici ex allievi della R. Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli [illegible] il XXV di sacerdozio [illegible] mons. Ermenegildo Bosco. Perciò l'altro ieri si sono riuniti nella chiesa di S. Giorgio ed hanno voluto assistere ad una santa Messa celebrata per i loro compagni di scuola vivi e defunti.

Mons. Bosco — sensibilmente commosso per una manifestazione così gradita [illegible]. Il perito agrario Pietro Dri ha rivolto al festeggiato commoventi parole di circostanza [illegible] allievi [illegible] della loro cordiale adesione.

Scuola di cultura cattolica

Un'ora di godimento spirituale

La Scuola di cultura cattolica offrirà questa sera alle 18 un'ora di squisito godimento spirituale: il prof. dott. Federico Marconcini della R. Università di Torino, già simpaticamente noto a Udine per la sua profonda cultura e per l'oratoria smagliante, parlerà sul tema suggestivo: «Cristo, il Divino pedagogo delle folle».

Ingresso libero; sala riscaldata.

N. H. cap. Mario Buzzi Langhi caduto per la Patria

E' pervenuta notizia alla famiglia, della morte avvenuta nell'adempimento del proprio dovere quale ufficiale osservatore aereo in zona di operazioni, del capitano dell'8. Alpini in S.P.E. Mario dei marchesi Buzzi Langhi.

Bella figura di soldato e di ufficiale, era assai noto nella nostra città che gli aveva dato i natali ed ove aveva stretto indissolubili vincoli sposando la concittadina Nada Biasutti. Aveva 31 anni e per il suo intelletto, per la sua capacità e bravura e soprattutto per lo spirito gagliardo con cui animava ogni sua azione, godeva la più larga considerazione fra i superiori e fra i colleghi; era assai amato dai subalterni.

Alla sua memoria il nostro fiero e commosso saluto; alla famiglia e particolarmente al padre marchese Angelo, generale dell'Esercito, ed alla sposa, l'espressione della nostra solidarietà.

Il cordoglio per la morte del ten. col. Giuseppe Segreto

Vivo è profondo rimpianto ha suscitato l'immatura morte del ten. col. dei CC. RR. cav. uff. Giuseppe Segreto comandante la Sottozona Militare di Udine; particolarmente nell'ambiente militare ove egli — in particolare e delicato settore — aveva profuso fin dall'inizio della guerra, la sua intelligente, diuturna, severa operosità.

Alle estreme onoranze svoltesi l'altra mattina con larghissima partecipazione di autorità militari e largo invio di corone di fiori, di cui abbiamo dato notizia sul giornale di ieri, era pure partecipe la Ecc. il gen. Bergonzi comandante la Difesa Territoriale di Udine il quale anzi ha fatto pervenire alla vedova, Donna Maria Segreto, abitante in via Gorizia, la seguente lettera di cordoglio:

«Anche a nome degli ufficiali di questa Difesa, Vi prego accogliere le mie più profonde condoglianze per la dolorosa immatura perdita di Vostro marito.

Vi assicuro signora, che il ten. col. Segreto lascierà incancellabile memoria tra noi, per le sue belle doti d'animo, per la fattiva, intelligente ed appassionata opera e per l'altissimo senso del dovere con il quale ha assolto il compito affidatogli di Comandante della Sottozona di Udine, dal giugno 1940 fino al giorno in cui la malattia che doveva strapparlo, lo ha costretto ad abbandonare il servizio.

Coi sensi della più viva devozione,

F.to Gen. A. BERGONZI ».

La salma del compianto ufficiale è partita ieri alle ore 15 alla volta di Firenze dove per molti anni lo scomparso aveva comandato quella Compagnia Interna di Carabinieri, dopo essere stato a Prato ed aver partecipato, con delicato e pericoloso incarico, alla repressione delle famose giornate rosse di Empoli. Era egli infatti un fascista antemarcia.

In suffragio di un Caduto sul fronte russo

Il 4 gennaio scorso, sul fronte russo cadeva in combattimento, il sergente Romeo Degano dell'8° Reggimento Alpini. Bella figura di soldato e di cittadino, vera tempra di alpino continuatore delle nobili e gloriose tradizioni dei suoi predecessori. Giovedì a cura dei suoi amici, sarà celebrata nella parrocchiale di San Marco in Chiavris, una Messa in suffragio del Caduto. La funzione avrà inizio alle ore 7.

Bimbo di un mese abbandonato sui cuscini di una vettura ferroviaria

L'altra sera, all'arrivo del «506» da Venezia e cioè verso le ore 22, scendeva da una vettura di seconda classe una signorina recando sulle braccia un bimbo in tenerissima età. Costei si affrettava all'Ufficio di P. S. ove narrava di aver raccolto detto bimbo sui cuscini di uno scompartimento di seconda classe ove era stato abbandonato da una signora sconosciuta. La signorina precisava che appena il treno si moveva da Venezia, la sconosciuta si presentava a coloro che stavano nello scompartimento come sfollata da Milano e di trovarsi per questo in difficili condizioni economiche; immediatamente tra i presenti veniva raccolta la somma di 245 lire che veniva consegnata alla sconosciuta — una donna sui trent'anni, dall'accento meridionale, bassa di statura, viso lungo e magro, vestita di un abito grigio — la quale apparentemente commossa ringraziava e riponeva il denaro in una borsetta entro la quale aveva poche lire ed un biglietto ferroviario di andata Venezia-Udine. Ad un certo momento, costei, con un pretesto qualunque, riponeva il bimbo avvolto in poveri cenci e senza fasce sui cuscini e si allontanava; da quel momento nessuno più la rivedeva: ciò avveniva nel tratto ferroviario Orsago-Pianzano.

Il bimbo, di appena un mese di età, è stato a cura degli agenti di P. S. trasportato con affettuosa premura all'Istituto Maternità ed Infanzia ed ivi accolto. Accanto alla creaturina c'era pure la borsetta con il denaro, ma nessun documento atto all'identificazione di colei che l'ha abbandonata; detta borsetta con il contenuto è stata sequestrata dall'autorità di P. S.

Lite fra vicini

La sedicenne Maria Bonatti di Guglielmo dimorante in via Morosina, è stata medicata ieri all'Ospedale per una ferita al ginocchio destro ed escoriazioni in varie parti del corpo; il tutto guaribile in una settimana. Ella ha dichiarato di essere stata conciata a quel modo durante una vivace discussione con una vicina di casa.

Una bicicletta abbandonata

Dalle 19 alle 23 di ieri sera, davanti al negozio «Al Canin» in via Vittorio Veneto, era appoggiata una bicicletta che, poichè all'ora di chiusura degli esercizi il legittimo proprietario, evidentemente per amnesia, non si è preoccupato di rilevare, è stata raccolta e messa in salvo.

Chi l'ha dimenticata — e può dirsi fortunato — potrà rivolgersi alla caserma dei Vigili.

Violento incendio a Forni di Sopra

Una quarantina di case completamente distrutte dalle fiamme ed una decina danneggiate - Sessanta famiglie rimaste senza tetto Pronta organizzazione dei soccorsi

Il Prefetto ed il Federale sul posto del sinistro

Venerdì sera un incendio sviluppatosi improvvisamente e per cause non ancora accertate in una stalla nella borgata denominata Castello e Cladicumis di Forni di Sopra, si propagò rapidamente a moltissime case adiacenti, assumendo proporzioni preoccupanti anche per l'incolumità delle persone esposte al rischio di restare bloccate dalle fiamme e dal crollo di pavimenti e di scale, che, costruiti secondo le abitudini della località montana, in prevalenza in legname, divennero facile esca al diffondersi dell'incendio. Il fuoco si propagò da una casa all'altra anche se separate da distanze notevoli per opera del vento che trasportava le faville che trovavano facile esca nel legname reso vulnerabilissimo per la grande siccità.

Nonostante il rapido propagarsi dell'incendio che illuminava di sinistro bagliore la vallata su cui si adagia la pittoresca borgata, la popolazione diede prova di fermezza e coraggio e particolarmente gli uomini si prodigarono con ogni energia per combattere le fiamme. Masserizie e bestiame veniva posto in salvo. Soltanto una decina di ovini rimanevano vittime dell'elemento divoratore.

Il provvido immediato intervento dell'Arma locale valse a far affluire nel minor tempo possibile i vigili del fuoco di Tolmezzo, Gemona, Udine, Pieve di Cadore, Lozzo e Lorenzago. Nonostante l'opera prodigata con la più ammirevole abnegazione dai vigili accorsi e dalla popolazione, l'incendio distrusse completamente tetti, interni ed infissi di una quarantina di case, di cui molte a più piani, e ne danneggiò un'altra decina.

Appena informati dal podestà e dal segretario del Fascio delle gravi proporzioni della calamità abbattutasi sulla buona e laboriosa popolazione di detto Comune il Prefetto ed il Federale si interessarono subito alle provvidenze necessarie e disposero che prima ancora del loro sopraluogo, affluissero da Tolmezzo i viveri occorrenti alle sessanta famiglie rimastene sprovviste ed i mezzi per fronteggiare le prime necessità.

Immediatamente dopo si recarono sul posto insieme con il Questore, il comandante del Gruppo RR. CC., l'ingegnere capo del Genio civile, il rappresentante della Sepral, il vice comandante federale della Gil e stabilirono le ulteriori provvidenze di ordine assistenziale, alimentare e tecnico. Accorse sul luogo anche il comandante della 55a Legione alpina.

Gran parte della popolazione era ad attendere le autorità provinciali, che furono accolte con visibili segni di gratitudine, che fu espressa in modo più vivo allorchè fu appreso che nulla sarà trascurato per rendere meno dolorose le conseguenze del deprecato incendio, che, se ha prodotto distruzioni di masserizie e di beni, ha fortunatamente risparmiato vite umane.

Prima di allontanarsi il Prefetto ed il Federale espressero il loro compiacimento per l'opera prestata dall'Arma, dal Comando e dei Vigili del fuoco intenti alla loro opera, dalle autorità del luogo e dalla popolazione per impedire che l'incendio si estendesse ad altri gruppi di case.

Ruba un portafoglio con 2200 lire

Scoperta ed inseguita getta tutto in un canale d'acqua

L'altro giorno, mentre il fornaio Renato Donati di Napoleone di 41 anni da Sedegliano, stava in una stanza attigua alla panetteria, una quindicenne, Maria Contaldi di Rodolfo del luogo, approfittava per allungare la mano nel cassetto del banco di vendita, riuscendo ad impossessarsi di un portafoglio contenente 2200 lire. La furtiva mossa veniva però notata dal Donati che si precipitava fuori della bottega ed inseguiva la giovinetta la quale vitasi scoperta, con rapida mossa gettava il portafoglio in un canale d'acqua. Il Donati allora abbandonava la Contaldi e correva al prossimo ponticello ove riusciva a recuperare il portafoglio tutto intriso d'acqua; fatto però un rapido controllo, trovava mancanti 430 lire. Interpellata la giovinetta questa finiva per restituire tre biglietti da cento che teneva nascosti nella manica del vestito, negando il possesso delle rimanenti 130 lire. La Contaldi è stata denunciata a piede libero.

Rubava roche e sfoloni e se li portava a casa

La filandiera Emilia Sangoi di Leonardo di 20 anni da Gemona, occupata al Cotonificio Morganti, veniva sorpresa mentre asportava dallo stabilimento, quattro roche di filo di rajon giallo, che teneva nascoste sotto le vesti; ciò avveniva mentre si accingeva a lasciare il lavoro, alla sera. Effettuata dai carabinieri una visita in casa sua, sono stati rinvenuti, nascosti in un armadio nella camera sua e della sorella, ben altri 33 fra roche e sfoloni di filo e cotone nonchè quattro pezzi di pelle di vitello. La Emilia Sangoi interrogata ha ammesso di aver rubato detti oggetti, giustificando la sua azione col dire che doveva confezionare per proprio conto delle maglie e degli indumenti personali. La giovane filatrice è stata denunciata per furto continuato aggravato.

Ruba 500 metri di filo di ferro ed il giorno dopo vien denunciato

Pulcheria Balano in Bierti di 34 anni dimorante a Montenars di Artegna, denunciava ai carabinieri di Gemona di essere stata derubata di 500 metri di filo di ferro zincato che aveva teso nel vigneto. In se-

Un colpo non riuscito causa l'involto troppo grosso

guito alle immediate indagini, è stato accertato che autore del furto era stato certo Pietro Fadi di Pietro di 40 anni del luogo con il concorso di Davide Lepore di 34 anni e di Michele Contessi di 43 anni. Il Fadi è stato denunciato per furto e gli altri due di concorso in detto reato.

La signora Teresa Ceschia di 55 anni fu Giovanni da Nimis, mentre rincasava dopo una breve assenza, s'imbatteva sul cancello della strada in un individuo che usciva accompagnando a mano una bicicletta sulla quale aveva un grosso involto. Insospettitasi la Ceschia dava l'allarme gridando «al ladro, al ladro». L'individuo, balzava allora rapido sulla bicicletta e tentava di dileguarsi ma il grosso involto che teneva sopra, gli cadeva in modo da impedirgli i movimenti e paralizzando la sua fuga. Si trattava infatti di una fuga perchè detto individuo, identificato poi per tale Primo Cantier di Valentino di 27 anni da Povoletto, aveva rubato in casa della Ceschia due lenzuola ed indumenti vari per un valore di oltre mille lire, tutta roba che stava in un mastello dietro la porta della cucina.

Parecchi degli accorsi alle grida lanciate dalla Ceschia, hanno trattenuto il ladro fino all'arrivo dei carabinieri ai quali poi veniva consegnato. Sembra che il Cantier debba rispondere pure del furto sofferto alcuni giorni or sono dalla sarta Teresa Piccoli a Molinis di Tarcento. Sono in corso gli accertamenti del caso.

La rete si stringe

La caccia ai ladri di biciclette, energicamente iniziata dagli agenti della locale Squadra Mobile, prosegue inesorabile. Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi come la rete abilmente tesa, si stia man mano stringendo, segnalando il nome di alcuni «specializzati» in tale ramo di furti. Oggi la cronaca registra altri due arresti operati sempre da detti agenti, i quali operando con metodo ispirato non soltanto da dovere ma, soprattutto dall'intelletto e dal fiuto, hanno proceduto all'arresto di altri due soci: Valerio Azzano di Antonio, di 32 anni, da Pavia d'Udine e Giacomo Riolino fu Gio. Batta, di 37 anni, da Sutrio. Il primo è stato arrestato in una osteria di via Grazzano ed il secondo in un esercizio assai noto di via Poscolle e precisamente in quello cosiddetto «Al Crematoio». Sono state sequestrate tre biciclette.

Carne suina insaccata rubata a Braulins

Nottetempo ignoti penetravano nella cantina di Argentina De Cecco fu Giovanni a Braulins e la vuotavano di 25 chilogrammi di lardo, di altrettanti di salami nonchè di sedici cotechini, il tutto per un valore di parecchie centinaia di lire. Dei ladri nessuna traccia.

Razzia di oche

Tre oche e sette galline sono state rubate a Giovanni Macoratti di Vincenzo, di 35 anni, a Monastero di Aquileia. Altre oche sono state asportate dal pollaio di Caterina Ferman in Simonetti, di 24 anni, da Campolongo. A Roberto Rigonat dimorante a Villa Vicentina, ignoti, nottetempo, hanno rubato cinque oche nel mentre che alla vicina di casa Maria Stabile, gli stessi mariuoli rubavano in cantina nove bottiglie di vino ed una gallina uccisa e pelata.

IL GIORNO

Domenica, 28 febbraio (59-306)
S. Romano abate [illegible]

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Commessatti, via Mazzini; Pandolfi, via Cavour. Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì, 1 marzo (60-305)
S. Albino vescovo

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA A

Ore 15.55: Cronaca di una partita del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie A; 17.15: Notizie sportive o dischi; 17.30: Trasmissione per le Forze Armate; 17.45: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 20.30 (circa): Colonna sonora, canzoni da film presentata dall'orchestra diretta dal m. Segurini; 21: Concerto sinfonico diretto dal m. Giuseppe Morelli con il concorso del violinista Giulio Bignami; 22 (circa): Trasmissione dedicata all'Albania; 22.15: Concerto del pianista Tito Aprea; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 16 (circa): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico diretto dal m. Ottavio Ziino; 20.30 (circa): Orchestra classica diretta dal m. Manno; 20.55: Chirurgia estetica, tre atti di Vincenzo Tieri; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Zeme.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - IL BIRICHINO DI PAPA' - Con Claretta Gelli.

ODEON - IL GRANDE RE - Con K. Soderbaum e Otto Geburhn — Ore 14.

SAVOIA - MALOMBRA - Con Isa Miranda — Ore 14.

IMPERO - LA VERGINE DEL LAGO, con P. Javor, K. Tolnaj — Ore 14.

GIL - L'AVVENTURIERA DEL PIANO DI SOPRA — Ore 14.

CECCHINI — SQUADRIGLIA «LUTZOW», eroismo di ufficiali piloti nell'attuale guerra — Ore 14.

REX - LA FIGLIA DEL CORSARO VERDE - Con D. Duranti e F. Giachetti. Ore 14.

BELTRAME - LA GRANDE LUCE - Con A. Nazzari e Dria Paola — Ore 13.30.

SAN GIORGIO - RAGAZZA CHE DORME con Oretta Fiume e Andrea Checchi — Ore 14.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - PICCOLO ALPINO, dal romanzo di Salvator Gotta — Ore 14.

Raduno di artisti giuliani alla Galleria delle «Tre Venezie»

PADOVA, febbraio.

Ventidue artisti, diciotto pittori e solo quattro scultori, raccoglie la patavina Galleria delle «Tre Venezie» ormai nota al pubblico che ama affollare le ampie sale della bella casa di via del Santo. Dopo quella del paesaggio veneto, del ritratto contemporaneo, della pittura del '600 e '700, è ora la volta dell'arte che oggi fiorisce sulla sponda orientale dell'Adriatico e nella terra friulana. Le più che cento opere raccolte danno un panorama abbastanza fedele (la fedeltà assoluta è come la perfezione: impossibile a raggiungersi) di quello che si fa da Fiume a Trieste e a Udine.

Il giudizio complessivo su questo panorama — è onesto dirlo subito — non può essere dei più entusiastici; c'è un raffreddamento su vecchie posizioni ormai svuotate di dinamica vitalità, un accontentarsi di un sia pur brillante virtuosismo nel raggiungimento di qualche effetto che a malapena nasconde la stanchezza e denuncia un interesse troppo esterno e facile. Questo discorso, aggiungo, vale soltanto per i pittori, e non per tutti. Un discorso ben diverso si deve fare per il gruppo degli scultori i quali sono tutti fedeli al fatto arte e dimostrano buona lena, giovanile vigore, coscienza piena della loro missione.

Passando davanti a queste pure ti accade spesso di imbatterci in una piacevolezza magari simpatica ma come assente e quasi distratta che ci suggerisce l'idea di un fuggevole diletto.

Statico nella sua visione neoclassica e nella sua materia spugnosa, Carlo Sbisà, gelato qualche volta come in «Ciclami e conchiglia», luminoso e tenue come in «Conce di Monrupino», artificioso in «Invito all'astronomia» e in «La lezione di solfeggio». E' un pittore di cervello, di calcolo, che costruisce tutto attenendosi ad un modulo di correttezza sempre uguale, badando di contrapporre peso a peso, tono a tono, linea a linea: non sembra mai commosso, mai emozionato, ma intento a cercare un ordine quasi accademico, ad esprimersi senza scatti, in tutta calma, educato, gentile, cordiale.

Temperamento opposto, e che de[illegible] chi che lasciano una impressione che destano una speranza.

Max Piccini - Capitombolo

Non occorre, ora, intrattenerci a lungo sulle cinque tele di Gianni Brunatti troppo facili e scorrevoli [illegible] questo, di una piacevolezza arrendevole; anche Ferdinando Noulian è un narratore di facile vena che però nei verdi a destra di «Case di campagna» sa mostrarci qualche franca e fresca e sostanziosa pennellata: dal canto suo Vittorio Bergagna ci mostra una sua pittura la[illegible] ia tradizione venuta a innestarsi su un post'impressionismo dalle aspirazioni piuttosto limitate. Al gruppetto si può accostare anche [illegible] il quale però trova accenti di più vera poesia e qualche volta, come in «La svolta», sa essere sobrio largo e costruttivo e in «Primavera» ha un pezzo certamente delizioso per la freschezza della pennellata, la ricchezza della tavolozza che sa porgere tutta la gamma di verdi umidi dei quali viene a noi vibrante il senso della stagione felice.

Ma ecco, dopo tanta festa di colori giulivi, le cupe intense tonalità di Renato Daneo che ha una buona tela in «Paesaggio carsico», e quelle di Romano Rossini del quale va segnalato «Pioggia sul mare» per quella sinfonia di verdi fondi. Un po' perplessi ci sentiamo davanti alle cinque tele di Giuseppe Moro, tanto lontane l'una dall'altra che vanno dall'ascitta sintesi di «Canzoni» alla eccessiva analisi di «Riflessi sul mare»; improvvise luminosità rosse fra intensi verdazzurri danno a «Burrasca vicina» un sapore di drammaticità che ritorna alla superficie. E' un pittore che a tratti ha accenti così elementari ed incertezze così palesi da lasciarci stupiti e dubitativi. Più smaliziato è Gino De Finetti che ama giocare con colori metallici e con luci radenti. Manlio Cappellato ama il fiabesco e lo rende anche con simpatica ingenuità ma pure lui è un po' incerto.

Il secondo udinese è Giovanni Pellis che ha quattro paesaggi, tre dei quali: «Piccola terra», «Circo equestre» e «Il pero fiorito» noti fra noi. Il quarto: «Zingari in paese» è recente e qui la composizione diventa più larga, con chiari accenti ad una modernità sostanziosa e interessante. Pellis, per le sue doti di costruttore e di colorista è fra i pittori più notevoli di questa esposizione: nelle sue tele al posto dell'estro e dell'impeto si avverte una forza aspra, montanara e si sente la dura lotta dell'artista per sfuggire alle insidie della maniera, per trovare ad ogni quadro un nuovo se stesso, più puro e più libero e più schietto.

Il terzo udinese è Fred Pittino il quale in questi ultimi mesi, fra un affresco ed una pala d'altare, fra un ritratto di commissione ed un pannello decorativo, ha potuto rimettersi con rinnovata alacrità davanti al cavalletto conquistando di quadro in quadro nuovi apporti alla sua originale modernità che evade dai pericolosi binari della modernità di maniera, scoprendo ogni giorno un nuovo lato della propria personalità alla quale è facile prevedere riconoscimenti più autorevoli.

Pittino ha qui cinque dipinti, tutti recenti, dei quali fa parte a sè il bel ritratto della signora F. C. dove l'eleganza un po' adulatrice della pittura non sta al di sotto della grazia e gentilezza del soggetto. La tavolozza, in qualche parte imbrigliata dalle note schiavitù imposte dai lavori del genere, ritrova la sua fresca chiarezza nel semplice vestito bianco: i toni hanno una loro sottile vibrazione squisita che seduce e innamora, valorizzati da quella biricchinata di gusto che è il mazzetto di fiori puntato sul petto. Ma naturalmente Pittino è più pittore dove è più libero: nell'autoritratto i valori di disegno, di colore, di composizione arrivano ad intensità ed armonie di indubbia autenticità; in «Uomo che attende» si può notare una nuova preferenza del pittore per i volumi ai quali vengono affidati i termini espressivi. Non si sa se questa virata di Pittino — natura schietta di colorista — voglia essere annuncio di un nuovo prossimo ciclo della sua arte: per ora basti considerare la solidità del dipinto nel quale si manifesta un insolito modo di chiaroscurare ed un'insolita decisione, quasi rude, di definire i piani. Dei due paesaggi, assai bello «Piovisine» che, pur nella sua rapidità impressionistica, raccoglie le più ricche e preziose note cromatiche che concorrono a rendere con immediatezza il senso della terra friulana immersa in un alone di vera poesia.

Fred Pittino - Autoritratto

sta un altro interesse, è il molto più giovane Federico Righi il quale nella sua foga non bada a contraddirsi come non si preoccupa di lasciar trasparire i suoi amori per Van Gogh o per Gauguin. Il suo «Nudo incompleto» (gli possiamo perdonare questo titolo che sa un po' di presunzione) è senza dubbio ancora un'opera immatura; tuttavia una intima forza appare [illegible] nel disegno sensuale e nel colore, specie delle carni [illegible] dove quelli di Righi [illegible] volta la scattante esuberanza cromatica ancora non si equilibra e rimane ingiustificata violenza («Domenica in Ciociaria»), oppure il risultato non supera il generico brillante («Frutta» e «Fiori»), mentre le buone notazioni di [illegible] rimangono un po' campate in aria per l'inadeguata elaborazione come in «Studio». Ma Righi e [illegible]

[illegible] mposa ed ariosa e gioiosa, ma dietro questo colorire festoso le cose si spolpano, si liquano; Ladislao De Gauss usa pure il colorire gioioso ma a lui i suoi impasti sanno di secco e la sua visione ha un che di cristallizzato; Mario Lannes è pure un lieto paesaggista ma è più concreto nella figura dove ha dei brani di buona pittura; la signora Olga Fedeli Bisiani ha un simpatico «Cascinale» dipinto con una notevole larghezza e un certo brio mentre nel pastello «Ritratto di ragazza» [illegible] disinvolta, abile e che sa trovare dei tocchi gustosi; la signora Tonci Fantoni nei suoi rapidi acquerelli non s'impegna oltre il decorativo mostrando però spirito, delicatezza e gusto; discorsivo e tenue è anche Ramiro Meng.

Fin qui ho accennato a pittori che non pretendono di strafare, che hanno un loro mondo semplice, fra i limiti accessibili e che si esprimono con i mezzi che loro offre u[illegible]

Ma Pittino lo aspettiamo al varco alla mostra che terrà a Pasqua a Udine con un gruppetto di altri nostri artisti che da molto tempo non si presentano ai loro concittadini. E con lui aspettiamo al varco Max Piccini che a Padova ha mandato due piccoli bronzi, «Capitombolo» e «Nudino». Specialmente il secondo, anche se un po' troppo piccolo, ci mostra la finezza di questo scultore, il suo amore per la linea sobriamente elegante nella quale raccoglie senza funambulismi e senza solatterie i valori di volume e di movimento ordinandoli in canti ritmi vitali ed espressivi.

Alessandro Pascarpulo presenta una testa modellata con notevole larghezza e anche robustezza ma che in qualche parte ha delle durezze che la sciupano.

Largamente rappresentati, e anche ottimamente, Marcello Mascherini e Ugo Carà. Mascherini questa volta non ci mostra i gruppi fantasiosi dell'ultima Biennale: i suoi bronzi, piccoli e medi, sono di una sola figura ma sempre sorprendenti, suggestivi, innamoranti. Lo scultore è ormai padrone del segreto prezioso di chiudere nella linea la sua fantasia, di tramutare in forma plastica di alto potere suggestivo la sua immaginazione sempre varia e viva. Temperamento diverso è quello di Carà che nei legni e nei bronzi qui presenti sa, come sempre, immettere il suo amore per la scultura più autentica: l'anatomia dei corpi e il loro movimento sono interpretati liricamente e spesso l'interpretazione raggiunge una bellezza pura al di là della materia che ci fa il dono di quella forma ideale verso la quale tendono ansiose le nostre aspirazioni.

Arturo Manzano

L'inaugurazione della personale di Marco Davanzo

Ieri sera alle 17 nella bella Sala di via Poscolle 8, è stata inaugurata la mostra personale del pittore carnico Marco Davanzo.

Un pubblico foltissimo ed eletto ha subito affollato l'esposizione dimostrando di apprezzare l'opera dell'artista che da anni ormai non esponeva nella nostra città. L'architetto cav. uff. Cesare Miani presentava [illegible] e con lui erano convenuti pittori, scultori, architetti e giornalisti che hanno festeggiato il Davanzo facendogli le più cameratesche accoglienze.

La semplice arte dell'espositore ha subito conquistato i visitatori i quali non hanno tardato a manifestare il loro gradimento nella maniera più tangibile, facendo cioè degli acquisti.

La mostra di Marco Davanzo rimarrà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 fino al 14 marzo. E' facile prevedere che ad essa arriderà il più lieto successo.

Viva attesa per "La sblanciade di Pasche,,

E' stata annunciata una prossima rappresentazione al «Puccini» di un'altra commedia friulana: «La sblanciade di Pasche» della signora Maria Gioitti del Monaco; interpreti i valorosi attori delle recenti recite ed altri ancora.

Come era facile prevedere, l'annuncio ha suscitato interesse e viva attesa. Trattasi effettivamente di un lavoro che ha avuto nelle passate edizioni largo successo di critica e di pubblico; questa edizione non sarà inferiore alle altre. I nomi degli interpreti, la regia affidata a Carlo Serafini sono elementi di sicura garanzia che l'attesa del pubblico non sarà delusa.

Lo spettacolo è stato fissato per mercoledì 3 marzo con inizio alle ore 20.30. Da martedì sono aperte — al botteghino del Teatro — le prenotazioni dei posti a sedere.

SCHERMI

La vergine del lago

Un altro film tratto da un soggetto cinematografico di Lajos Zilay ad atmosfera incantata e romantica con toni di poesia idillica e progressione psicologica che sale dal sentimentale al drammatico e finisce in lieta conclusione. Come in «Primavera mortale» rivivono qui gli ambienti magiari, nel miscuglio dei quali elementi orientali ed occidentali si confondono in un'unica rappresentazione calda e immediata, ricca di sfumature pittoriche e di effetti di colore. Il soggetto di Zilay si presta ottimamente ad uno sviluppo cinematografico, non solo per quella che potrebbe esserne la struttura psicologica ma anche per il suo ritmo narrativo, per la sua movimentata vicenda, per il gusto di taluni quadri coreografici che il regista Laszlo Kalmar, rivela abbondantemente in svariate sequenze. La danza macabra delle streghe è indovinatissima per la sapienza estetica di alcune inquadrature a lati spettacolari.

Il film nella sua ultima parte perde un po' della sua scorrevolezza e cade in una drammaticità statica e resa con poco vigore. Qui il regista non trasporta dovutamente sullo schermo le fasi culminanti e le giuste cadenze psicologiche del soggetto di Zilay. La vicenda appunto nelle sue battute conclusive viene calcata più del necessario e scivola in formule formali e poco spontanee.

Pal Javor si muove abbastanza bene e in alcuni primi piani è pacatamente espressivo; Klary Tolnay ed Ella Moris sostengono il loro ruolo con bastevole naturalezza d'interpretazione.

All'«Impero».

s. m.

POZZUOLO

Rito in suffragio di Fabiano Adelchi caduto per la Patria

Venerdì scorso nella chiesa parrocchiale di Terenzano sono state celebrate in forma solenne le onoranze alla memoria di Fabiano Adelchi, classe 1912, gloriosamente caduto nell'adempimento del proprio dovere. Alla cerimonia hanno presenziato tutte le autorità del Comune e le rappresentanze d'arma e delle organizzazioni.

La popolazione è intervenuta compatta a rendere omaggio alla memoria del valoroso marinaio che lascia profondo rimpianto per le sue doti di cittadino e di padre. Il rito è stato celebrato dal parroco don Antonio Pascoli.

Alla famiglia rinnoviamo l'espressione della nostra fiera solidarietà.

MOGGIO UDINESE

Nomina sindacale

In sostituzione del camerata Emilio Franz tuttora sotto le armi, la competente Federazione nazionale ha nominato fiduciario degli agricoltori il camerata Pietro Madrassi.

Muore sulla strada

Ieri sulla strada nazionale pontebbana, a poca distanza dal confine tra i territori di Moggio e Resiutta veniva rinvenuto il cadavere di certo Alessandro Bernardis che esercitava a Resiutta il mestiere di calzolaio. Aveva 76 anni.

Il dott. Zoz diagnosticava la morte del disgraziato per paralisi cardiaca. La salma è stata trasportata nella cella mortuaria del nostro Cimitero in attesa del nulla osta dell'autorità giudiziaria.

Conferimento quota vino vincolata per le F.F. A.A. e per la distillazione

L'Ente Nazionale per la distillazione delle materie vinose, Ufficio Provinciale di Udine, comunica che è di prossimo inizio il conferimento ai centri di raccolta predisposti, della quota di vino (pari al 20 per cento dell'intera produzione ottenuta nel 1942) vincolata per Legge presso ogni vinificatore per le esigenze delle Forze Armate e della Distillazione.

Questo primo conferimento interessa i vinificatori dei Comuni di Sacile - Caneva di Sacile - con centro di raccolta in Sacile, Via Marcello, 3; Casarsa della Delizia e S. Vito al Tagliamento con centro di raccolta presso la Cantina Sociale «Destra Tagliamento» di Casarsa; Azzano Decimo, Pasiano di Pordenone, Pravisdomini, Chions e Fiume Veneto con centro di raccolta Amm.ne co. Giuseppe di Porcia di Azzano Decimo; Cordovado, Morsano al Tagliamento e Sesto al Reghena con centro di raccolta in Cordovado presso Amm.ne Variola; Porcia, Brugnera, Fontanafredda e Prata di Pordenone con centro di raccolta presso Amm.ne co. Giuseppe di Porcia a Porcia.

I vinificatori riceveranno direttamente dall'Ufficio scrivente la comunicazione del conferimento con la distinta degli ettolitri di vino e gradi complessivi da conferire. Nell'avviso di conferimento, che sarà inviato agli interessati fra giorni, sarà pure specificato, oltre al luogo fissato come centro di raccolta, anche il giorno nel quale il conferimento dovrà essere effettuato.

L'Ente suddetto ricorda nuovamente ai vinificatori che per disposizioni di legge, non meno del 10 per cento dell'intera produzione vino 1942 dovrà essere conferita in prodotto sano, commestibile da destinarsi alle FF. AA., il quantitativo rimanente, ivi compresi i gradi alcool conferiti con le vinacce, fino al raggiungimento dell'intera quota del 20 per cento, potrà essere conferito con fecce di vino liquide, sane, fresche di travaso ed altro vino.

Le ditte incaricate al ricevimento del vino rilasceranno ai conferenti apposita bolletta che gli interessati dovranno esibire alla Banca competente per riscuoter l'importo relativo al prodotto conferito.

I vinificatori dei Comuni sopra elencati che non ricevessero l'avviso di conferimento, saranno invitati a conferire la quota presso loro vincolata, in secondo tempo e non devono ritenersi pertanto esentati da tale obbligo.

Al fine di evitare dannose perdite di tempo e sprechi del prezioso prodotto, confidiamo nella disciplinata e cosciente collaborazione dei nostri viticoltori per la sollecita esecuzione delle disposizioni impartite.

Cronache sportive

Udinese e Spezia volonterose di rivincita si misurano oggi al "Moretti,,

Udinese e Spezia entrambe animate dalla più ferma volontà di rifarsi degli insuccessi patiti domenica scorsa rispettivamente a Padova e con la Cremonese in casa, si incontrano oggi al «Moretti» e certamente daranno vita ad una fra le più accanite e combattute partite che sinora abbiano avuto luogo sul nostro campo.

Fra i nostri appassionati vivissima è l'attesa per questa partita in quanto si vuole vedere se effettivamente la squadra friulana è in via di miglioramento come la sfortunata prova di Padova potrebbe farlo supporre. Si vuole anche vedere se la compagine spezzina è veramente quella bella squadra da tutti decantata, per quanto attualmente essa appaia un po' in ribasso.

L'Udinese non potrà oggi disporre dell'abituale centro avanti, sia esso Fabro od Orzan, in quanto entrambi sono indisposti. Orzan potrebbe forse essere anche a posto per quest'oggi, ma si teme sulla sua presenza, ragione per cui è stato convocato Mazzetti il quale, dopo tanti mesi di assenza potrà con tutta probabilità dimostrare oggi fin dove arrivano le sue capacità.

Lo Spezia guarda con notevole interesse a questa partita udinese che dovrà in certo qual modo collaudare le sue restanti possibilità in quanto non ha ancora rinunciato alle speranze di promozione.

D'altro canto l'Udinese ha assoluto bisogno dei due punti per non indietreggiare ancora in classifica e siamo certi che oggi i bianco-neri ce la metteranno tutta pur di non sortirsene soccombenti.

L'Udinese giocherà nella seguente formazione:

Zacchi, Pressacco, Clocchiatti; Barbòt, Feruglio, Del Gronchio; Bertoli, Cozzarin, Mazzetti (Orzan), Salati, Codeluppi.

Evitare la ressa agli sportelli del "Moretti,,

Da molti sportivi ci sono giunte lamentele circa la ressa che si verifica domenicalmente agli sportelli del «Moretti», specie da quando l'orario delle gare è stato fissato alle 11.30. Queste lamentele ci sembrano del tutto ingiustificate poichè c'è la possibilità per gli appassionati di acquistare i biglietti di ingresso presso l'Agenzia Paretti e Trojan in via Mercatovecchio che abitualmente inizia per tempo la vendita dei biglietti per conto dell'A. C. Udinese.

Bisognerebbe che, se non tutti, almeno la grande maggioranza degli sportivi, si abituasse ad acquistare i biglietti via per la settimana oppure la domenica mattina, in tal modo si raggiungerebbe lo scopo di evitare gli eccessivi affollamenti agli ingressi del «Moretti» ed i previdenti avrebbero la possibilità di poter arrivare al campo, senza tema di lunghe e noiose attese agli sportelli, pochi minuti prima dell'inizio della gara.

VITA CESTISTICA

Rap. Studenti-Rap. Preavieri

Il campo della Gil, sarà oggi scenario di una appassionata contesa.

Come precedentemente annunciato si disputerà un incontro amichevole fra le rappresentative degli studenti e dei Preavieri.

Gli appassionati della pallacanestro certamente non mancheranno di presenziare a questo interessante incontro. Le squadre scenderanno in campo nella seguente formazione:

Rapp. studenti: Bertoldi, Pavan, Seppi, Benini L., Fasiolo, Porzio, Marzona, Benini L.

Rapp. Preavieri: Cordelli, Benini S., Piccoli Paolini, Valle, Vecchiutti, Calderolla.

Il Campionato di calcio

Le partite di oggi

Serie A

(settima giornata di ritorno)

A VENEZIA: Venezia-Milano.
A TORINO: Torino-Vicenza.
A GENOVA: Liguria-Fiorentina.
A BERGAMO: Atalanta-Roma.
A ROMA: Lazio-Genova.
A BOLOGNA: Bologna-Juventus.
A BARI: Bari-Livorno.
A MILANO: Ambrosiana-Triestina.

Serie B

(quinta giornata di ritorno)

A BUSTO ARS.: Pro Patria-Novara.
A PISA: Pisa-Alessandria.
A PESCARA: Pescara-Modena.
A SAVONA: Savona-Brescia.
A CREMONA: Cremonese-Anconitana.
A UDINE: Udinese-Spezia.
A SIENA: Siena-Padova.
A PALERMO: Palermo-Mater (rinv.).
A LODI: Fanfulla-Napoli.

Serie C

(nona giornata di ritorno)

GIRONE A: 94. Reparto-Gorizia; Ponziana-Vittorio Veneto; Monfalcone-Magazzini Generali; Fiumana-Pieris; Treviso-Grion; Mogliano-Ampelea.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel 57

Funebri Agata Bruno

Di un grave lutto è stato colpito il Parroco di S. Silvestro don Angelo Fior, con la scomparsa della sua adorata mamma Agata Bruno ved. Fior di 80 anni. Nella sua vita non conobbe che il lavoro per la numerosa famiglia; allevò dieci figli.

Ieri la buona e amata donna è stata trasportata all'ultima dimora fra il generale compianto della cittadinanza particolarmente dei parrocchiani.

Nella Chiesa di San Silvestro si svolsero le esequie e la benedizione della salma fra la commozione di tutti i presenti.

Formatosi poi l'imponente corteo funebre si diresse alla volta del Cimitero, per la tumulazione della cara estinta.

Questa manifestazione di affetto lenirà in parte il dolore dei congiunti ai quali inviamo espressioni di vivo cordoglio.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna e nelle notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini, sita in via Largo Bojani.

Beneficenza

La signora Maria Rey Volpe ha offerto al locale Fascio femminile un pacco contenente arance, quale solita offerta a favore dei militari degenti presso l'Ospedale.

Pubblicazioni di matrimonio

Nella scorsa settimana nell'Ufficio comunale di Stato civile sono state registrate le seguenti pubblicazioni di matrimonio: Tacus Cesare fu Oreste, meccanico, da Cividale con Draghin Gisella di Giovanni, assistente sanitaria, da Cividale; Calderini Vittorio Carlo fu Giacomo, manovale, da Cividale con Londero Maria fu Valentino, casalinga, da Prepotto.

Lavoratore infortunato

Il lavoratore Attilio Iacuzzi fu Luigi da Torreano di Cividale, occupato allo stabilimento della Soc. Cementi del Friuli, mentre con altri lavoratori stava scaricando un vagone di mattoni refrattari uno di questi gli cadeva sui piedi. Il medico curante gli riscontrò una contusione scoriata al piedi sinistro e lo giudicò guaribile in giorni sette.

PREMARIACCO

In memoria di Glauco Gabbino

Per onorare la memoria del sergente maggiore pilota Glauco Gabbino, nel secondo anniversario della sua morte, avvenuta nel cielo del Mediterraneo, gli alunni e le insegnanti della Scuola elementare della frazione di Orsaria, hanno offerto al locale Comando G.I.L., la somma di L. 100.

Il Comandante, nel disporre perchè l'offerta sia devoluta a favore dei figli dei combattenti, invia il suo ringraziamento ai piccoli camerati ed alle loro insegnanti.

Tesseramento fascista

La Segreteria del Fascio locale ed il Comando della G.I.L. sollecitano da parte di coloro che non l'avessero ancora fatto, il pagamento delle tessere Anno XXI.

L'Ufficio del Fascio e del Comando G.I.L. rimangono aperti tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

RUDA

Ritorno di un reduce

In questi giorni è rientrato in famiglia, reduce dal fronte russo perchè ferito in combattimento, il capitano di artiglieria Umberto Lazzari, da Villa Vicentina. Al valoroso combattente il nostro cameratesco saluto e gli auguri di pronta guarigione.

Gemona

Denunciati per ballo clandestino

La sera del 23 corrente nell'abitazione di tale Regina Moro fu Giovanni abitante in via Savalons, Gemona, si tenne una pubblica festa da ballo che si protrasse fino alla mezzanotte. I carabinieri di questa stazione, in seguito a sopraluogo, accertata la colpevolezza della padrona di casa, sporgevano denuncia contro la stessa per inosservanza all'art. 121 della Legge di P. S. ed inoltre denunciavano Adamo Scottini fu Leonardo, che si prestava ad allietare la festicciola col suono della fisarmonica. Vennero in parte identificati anche i partecipanti alla festa i quali sono pure stati denunciati. Essi sono: Angelina Zamparutti di Giuseppe di 23 anni, Caterina Zamparutti di Giuseppe, di 20 anni, Giuseppe Forgiarini fu Cristoforo di 28 anni, Bortolo Pascolo di Pietro di 15 anni e Anna Perini di Galliano di 17 anni, tutti abitanti in via Savalons. Altri partecipanti di ambo i sessi riuscirono ad eclissarsi senza essere riconosciuti.

Per protazione d'orario

Per protrazione dell'orario di chiusura del proprio esercizio di osteria, Maria Cucchiaro di Luigi, è stata dichiarata in contravvenzione e denunciata dalla Benemerita.

Le carte annonarie sparite

Davide Patat, da Gemona, dimenticava le tessere dei generi alimentari della moglie e del figlio, sul banco del negozio gestito da Fabio Patat, ma quando si accorse della dimenticanza constatò che ignoti si erano... incaricati della loro custodia.

Le gesta di un lestofante

Ermanno Polonia di Antonio da Villasantina, pregiudicato, disertore per la seconda volta e ripetutamente denunciato per truffa a danno delle famiglie di richiamati, è attivamente ricercato dall'autorità di P. S. per fargli pagare il fio delle sue malefatte, una delle quali commessa, recentemente a danno del meccanico Di Pol da Osoppo. Il Polonia, vestito della divisa di sergente maggiore degli alpini, mentr'egli è soldato semplice, si presentava all'officina suddetta e chiedeva a nolo una bicicletta. Gli veniva consegnato un ciclo di marca in ottimo stato e del valore di circa 800 lire, con il quale prendeva il volo e non faceva più ritorno.

Furto di un cavo d'acciaio

A danno del Genio civile, Ufficio idrografico di Udine, veniva perpetrato, da ignoti, il furto di una funicella d'acciaio della lunghezza di m. 250 e del diametro di 4 mm., facente parte di un impianto per rilievi fluviali sito in Venzone. Il fatto è stato denunciato all'autorità.

Giovanni Pellis - Circo equestre

S. Daniele

Orario degli uffici del Fascio

Gli uffici del Fascio sono aperti al pubblico, nei giorni feriali, dalle 11 alle 12.30 e dalle 18 alle 19.30; nei giorni festivi, dalle 10 alle ore 12.30.

Assemblea generale della latteria di Madonna di Strada

Stamane al teatro Teobaldo Ciconi, alle ore 9.30, sarà tenuta la assemblea generale dei soci della latteria di Madonna di Strada, per deliberare la modifica degli articoli 10 e 20 dello statuto sociale, per ascoltare la relazione del Commissario prefettizio e per la lettura del bilancio al 31 dicembre 1942-XXI, nonchè per la nomina delle cariche sociali.

Cade dalla bicicletta

Il ventinovenne Quintino Zolli, di Valentino, da Villanova, ritornando a casa, è caduto in malo modo dalla bicicletta, producendosi una ferita lacero-strappata al labbro superiore e contusioni al capo. E' stato ricoverato nel civico ospedale e giudicato guaribile in 20 giorni.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Luigi Zanussi sita in via Roma.

Tolmezzo

Assistenza alle famiglie che non ricevono più rimesse dall'estero

La Prefettura fa presente che al sussidio per mancate rimesse di congiunti residenti in Paesi esteri, con i quali si ha rottura delle relazioni diplomatiche, hanno titolo solamente i familiari bisognosi, che dimostrino di avere finora fatto fronte alle esigenze della vita con le rimesse che sono venute a mancare in seguito alla guerra.

Per tale assistenza si applicano, in massima, le disposizioni della legge 22 gennaio 1934 n. 115 sui soccorsi militari.

In particolare, i genitori possono beneficiare del sussidio solamente qualora abbiano raggiunto l'età di 64 anni, oppure, se di età inferiore siano inabili al lavoro.

L'ammontare dei sussidi è eguale a quello dei soccorsi militari, non deve però superare l'importo delle rimesse dimostrate. I sussidi stessi non sono, di regola, cumulabili con i soccorsi militari.

Non spetta il sussidio, a titolo di mancate rimesse dall'Argentina, Francia, Spagna, Svizzera ed altri Paesi, dai quali è consentito l'invio di denaro in Italia.

Dichiarazione di morte presunta

(prima pubblicazione)

Gambron Luigi di Matteo da San Giovanni di Polcenigo ha chiesto al Tribunale di Pordenone la dichiarazione di presunta morte di Nanci Robinson di Alfred Ernest e di Tompson Ida da S. Giovanni di Polcenigo, emigrata in Inghilterra nel settembre 1923 e nata a Darlington (Contea di Londra) il 16 luglio 1899.

In seguito a decreto presidenziale 9-2-1943, si invita chiunque abbia notizie della scomparsa a farle pervenire al Tribunale di Pordenone entro sei mesi dalle 2 pubblicazioni dell'avviso.

Udine, 28 febbraio 1943 XXI.

Avv. Pier Giuseppe Piccin

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del T. Col. cav. uff.

Giuseppe Segreto

ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo vivo dolore e reso solenni onoranze alla cara salma.

Un ringraziamento, rivolge alla Direzione e personale tutto dell'Ospedale di S. M. della Misericordia, che tante affettuose cure hanno prodigato al caro Estinto.

Udine, 26 febbraio 1943 XXI.

Il giorno 21 febbraio c. a. nell'adempimento del proprio dovere di ufficiale osservatore aereo immolava la giovane vita il

N. H. MARIO dei marchesi BUZZI LANGHI

Capitano 8° Alpini in s.p.e.

Angosciatissimi, ma fieri, ne danno il tristissimo annuncio: i genitori generale ANGELO e CARMEN COMINI, la moglie NADA BIASUTTI coi teneri figli GIANNI e LUCIANO e i PARENTI tutti.

Udine, via Liruti n. 30, li 27 febbraio 1943 XXI.

Alle 18.40 del 27 febbraio 1943 - XXI, confortato da tutti i Sacramenti della Religione Cattolica, serenamente, come visse, chiudeva a 75 anni la Sua laboriosa giornata terrena il

cav. prof. Domenico Mantovani

già insegnante di ruolo nei RR. Istituti Tecnici

Lo annunciano, nel dolore lenito dalla Fede, la moglie CLELIA ARMELLINI, il figlio ing. GIOVANNI (capitano del Genio di complemento) con la moglie GIANNA MARCONI ed i piccoli DOMENICO DINO e LUCIA, i FRATELLI, le SORELLE, i COGNATI, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

Per volontà del caro defunto i funerali seguiranno modesti e senza fiori, partendo dall'abitazione in Udine — viale Trieste, 84 — per la Parrocchiale della B. V. del Carmine, e la salma verrà tumulata provvisoriamente nel Cimitero di Udine, in attesa di essere trasportata nella natia Polesella.

Si raccomandano preghiere ed opere di bene.

Il presente annuncio tiene luogo di partecipazione personale e si dispensa dalle visite.

UDINE, li 28 febbraio 1943 XXI.

Gli Ufficiali e dipendenti tutti della 2ª Compagnia idrici in zona di operazioni si associano al lutto del loro comandante capitano cav. Giovanni Mantovani per la perdita del PADRE.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

L'azione offensiva germanica prosegue nel settore dell'Isyum

Poderose forze rosse annientate

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 27.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore settentrionale della testa del Cuban sono falliti nuovi tentativi di sfollamento del nemico, grazie alla accanita resistenza delle nostre truppe.

A sergo delle posizioni del Mius sono stati annientati anche gli ultimi resti del 7° Corpo di cavalleria della Guardia sovietica che erano stati precedentemente dispersi.

Nel settore dell'Isyum, la battaglia offensiva prosegue: Divisioni tedesche, infranta l'accanita resistenza del nemico, hanno annientato poderose forze sovietiche tagliate fuori dalle loro linee di comunicazioni e che cercavano di ritirarsi verso nord - est proseguendo la lotta.

I combattimenti di movimento nel settore ad occidente della linea Charkov - Kursk sono continuati anche ieri. Poderose formazioni dell'Arma aerea hanno colpito con bombe e con le armi di bordo colonne in marcia e puntate offensive del nemico. Un gruppo d'assalto della S. S., penetrato nelle file nemiche, distruggeva e catturava 51 cannoni, numerose armi di fanteria pesanti e leggere, 300 slitte ippotrainate. Il nemico ha subito inoltre, nuove gravi, sanguinose perdite.

Poderose attacchi di forze di fanteria e corazzate sono stati infranti in duri combattimenti difensivi a sud e a nord di Orel, dove le truppe tedesche hanno incrollabilmente tenuto le proprie linee. Nello stesso settore nostre truppe d'assalto hanno attaccato il sistema nemico travolgendone i trinceramenti per una lunghezza di circa 12 chilometri, facendo saltare 250 casematte e catturando numerose armi automatiche.

Ad oriente di Sytschevka, un attacco locale, sferrato dal nemico in diverse ondate successive, non ha avuto alcun esito.

A sud del lago Ilmen il nemico ha proseguito anche ieri i suoi attacchi su largo fronte appoggiandoli con un poderoso fuoco di artiglieria e con unità corazzate. Dovunque, i sovietici sono stati ricacciati in duri combattimenti, durante i quali il nemico ha subito gravi perdite. Parte delle forze avversarie attaccanti sono state accerchiate e annientate. Quarantatre carri d'assalto sono stati distrutti in questo punto del settore, davanti alle nostre linee.

Durante il tentativo, operato il 23 febbraio da reparti di sciatori sovietici, di attaccare la costa meridionale del lago Ilmen, l'avversario perdeva 215 prigionieri e 1860 morti, senza considerare le perdite inflittegli dall'Aviazione. Sono stati predati 25 cannoni anticarro, 43 fucili anticarro, 158 mitragliatrici, 23 lanciabombe, 422 pistole automatiche, 7 slitte a motore ed altro materiale bellico e slitte comuni.

Nelle acque del settore settentrionale, l'Arma aerea ha affondato una nave mercantile di 3 mila tonnellate di stazza.

In alcune posizioni del settore settentrionale del fronte tunisino, reparti tedeschi appoggiati da formazioni aeree tedesche e italiane sono penetrati nelle linee nemiche. Cacciatori tedeschi hanno abbattuto ieri, nel settore del Mediterraneo, 24 apparecchi britannici e americani con sole 4 perdite proprie.

Nelle due ultime notti gli impianti portuali di Tripoli sono stati gravemente colpiti da attacchi di formazioni da combattimento tedesche. Una nave da carico di medio tonnellaggio è stata danneggiata. Una formazione di bombardieri americani, ha attaccato, nelle ore meridiane di ieri, con la protezione di un cacciatori, e ad alta quota, la zona di Wilhelmshaven. La caccia tedesca e l'artiglieria tedesca della Marina hanno abbattuto in tale occasione 17 apparecchi quadrimotori; sei altri apparecchi sono stati perduti dal nemico nei cieli della Manica.

La scorsa notte apparecchi britannici hanno sganciato bombe dirompenti ed incendiarie su alcune località della Germania occidentale e hanno portato un nuovo attacco terroristico su Colonia, dove sono stati distrutti otto ospedali. La popolazione ha subito perdite. La caccia e l'artiglieria c. a. hanno fatto precipitare 12 bombardieri.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato di sorpresa, di giorno, con buon successo, la città di Exmouth lungo le coste meridionali dell'Inghilterra.

Secondo quanto si apprende in questi circoli militari l'attività offensiva del nemico a sud del lago Ladoga si è nuovamente affievolita dal 23 febbraio. Le grandi perdite subite dal nemico ogni qual volta ha attaccato le linee germaniche si fanno ora sentire. Nei giorni 24 e 25 febbraio gli assalti nemici non avevano più che un carattere locale. Le nostre truppe ne hanno approfittato per passare a loro volta al contrattacco e spostare in avanti le loro linee principali di combattimento malgrado l'accanita resistenza opposta dai sovietici.

La dura battaglia difensiva a sud del lago Ladoga è in corso con maggiore o minore intensità dal 12 gennaio. All'indomani del primo giorno di combattimenti un fuoco tambureggiante in oltre 100 pezzi di artiglieria durato parecchie ore aveva preparato il grande attacco sferrato da parecchio tempo. Su tutto il fronte, verso la parte orientale di Leningrado, gli attacchi nemici, da allora, sono stati respinti. Con la sua massa di fanteria e con le sue potenti formazioni corazzate, il nemico continua a sferrare gli attacchi sul terreno completamente scoperto in zone paludose, su piccole nude colline o sul ghiaccio della Neva e del lago Ladoga. Essi erano appoggiati da poderose formazioni di apparecchi da combattimento.

Da prima un clima rigidissimo e successivamente lo sgelo contribuirono ad ostacolare gli assalti dei bolscevici; ma essi volevano raggiungere ad ogni costo la meta: cioè alleggerire le posizioni di Leningrado. Reparti su reparti, divisioni su divisioni, tutte le masse armate nemiche venivano sbaragliate dalle nostre truppe. Ingentissime furono le perdite del nemico. Fino al 20 febbraio i soldati germanici avevano distrutto 558 carri armati ed abbattuto oltre 513 apparecchi.

Secondo un calcolo molto prudente ma confermato dalle dichiarazioni dei prigionieri, le perdite in morti e feriti gravi da parte dei bolscevici si aggirano dai 90 ai 100 mila uomini. I successi raggiunti dal nemico non sono affatto proporzionati alle enormità delle sue perdite. Un piccolo tratto di terreno che è stato conquistato da oltre la mano dei tedeschi, ed alcuni piccoli tratti di bosco completamente battuti dalla nostra artiglieria, rappresentano tutto quanto esso ha potuto realizzare con questi furiosi e sanguinosi assalti. La sua meta, quella di liberare Leningrado, non l'ha raggiunta.

L'*Agenzia internazionale di informazioni* comunica quanto segue della situazione sul fronte orientale: «nei settori medio e settentrionale del fronte orientale i bolscevici cercano, già da numerose settimane, di intaccare la coesione incrollabile delle posizioni tedesche scaglionate in profondità, facendo sforzi accaniti e mettendo in azione enormi quantità di uomini e di materiale. Essi non sono riusciti tuttavia che a mettersi in posizioni che li obbligano a ripetere continuamente questi tentativi, tanto vani quanto onerosissimi, di rompere il fronte tedesco.

Nella regione a nord di Orel formazioni tedesche che avevano già dato brillanti prove nei duri combattimenti difensivi delle tre giornate precedenti, sono nuovamente passate a potenti contrattacchi. Essi sono riusciti a infrangere le ondate d'assalto sovietiche rinforzate da nuovi effettivi trasportati nelle regioni di Sukainici. Le perdite subite dai russi in tale settore sono ancora ingenti. Secondo le testimonianze dei prigionieri, un minimo di cinque Divisioni di tiratori sovietici sono state messe fuori combattimento e 213 carri blindati sono stati distrutti, 46 dei quali nel corso della giornata del 25.

Nelle regioni del Lago Ilmen si sono svolti accaniti combattimenti in conseguenza di un violento tentativo dei russi d'appoggiare un nuovo attacco da essi sferrato su un largo fronte con una puntata di fianco, effettuata da una importante formazione sul ghiaccio stesso del lago.

Aeroplani da combattimento rapidi hanno attaccato truppe sovietiche in movimento infliggendo loro gravi perdite in uomini e materiali. I gruppi d'assalto più avanzati, composti di due o tre battaglioni di sciatori sono stati fermati dalla difesa tedesca sulle rive del lago e respinti poi sul ghiaccio dove sono stati completamente annientati da una pioggia di bombe lanciate da apparecchi da combattimento e dal fuoco difensivo delle batterie costiere.

Sono stati contati non meno di due mila bolscevichi morti e 250 prigionieri sono stati catturati. Il bottino di combattimento comprende 1500 racchette canadesi, 25 cannoni anticarro, 23 lanciabombe pesanti, 61 fucili anticarro, sette slitte motorizzate, 115 veicoli ippotrainati nonché numerose armi automatiche.

Nel settore meridionale l'artiglieria tedesca ha decimato gruppi sovietici attaccanti. I cannoni anticarro e l'artiglieria contraerea hanno distrutto 13 carri armati mentre 8 altri sono stati distrutti dalle truppe anticarro.

La *Münchner Zeitung* in un breve esame della situazione militare sul fronte orientale così la riassume:

Nel settore meridionale i russi non solo non hanno più progredito ma le loro formazioni avanzate si sono venute a trovare in una situazione difficile. I due corpi della Guardia che il nemico ha per duto in quel settore in cui era più che mai necessario il successo operativo, sono rimasti vittime delle pronte contromisure tedesche, resi evidentemente possibili dall'esistenza di sufficienti riserve.

Lo sforzo controffensivo tedesco non è ancora concluso ma i successi conseguiti hanno convinto il nemico che esso non sarà più in grado di correggere la nuova situazione determinatasi nella parte meridionale del fronte, secondo i suoi disegni e le sue primitive intenzioni.

Ecco perché egli ha trasferito la sua pressione massima nel settore settentrionale nel tentativo di alleggerire, per quanto possibile, la situazione di Leningrado.

Re Michele di Romania riceve il nuovo addetto aeronautico presso la Legazione d'Italia

BUCAREST, 27.

Re Michele di Romania ha ricevuto in udienza di presentazione il ten. col. pilota Cesare De Porto, nuovo addetto aeronautico presso la Legazione d'Italia a Bucarest.

Dopo l'udienza, il Sovrano ha intrattenuto a colazione il ministro d'Italia Bova Scoppa ed il ten. col. De Porto.

60 aeroplani perduti dagli anglo-americani nelle ultime 24 ore

BERLINO, 27.

L'aviazione inglese ed americana a quanto si apprende da fonte autorizzata, ha perduto nel corso delle ultime 24 ore, durante gli attacchi effettuati contro la Germania occidentale e nel cielo del Mediterraneo, secondo le notizie finora giunte, 60 apparecchi, dei quali 46 in duelli aerei, 10 ad opera dell'A.C. e 4 dell'Aviazione, quattro ad opera della Marina e dell'artiglieria contraerea della Marina.

Tra i 60 apparecchi abbattuti, per lo meno 30 erano apparecchi pesanti in gran parte bombardieri quadrimotori.

(Radio Stefani).

La crisi alimentare negli Stati Uniti

LISBONA, 27.

Il *New York Sun* scrive che l'intera Nazione statunitense è minacciata da una crisi alimentare. Le nuove razioni parlano un linguaggio molto chiaro, aggiunge il giornale, il quale ritiene che ci si deve attendere un'immediata reazione popolare contro le drastiche misure di razionamento. Il giornale mette in rilievo, tra l'altro che, gli artificiosi prezzi stabiliti dall'Ufficio dei prezzi per alcune frutta e legumi rivelano la gravità della crisi che minaccia l'intera Nazione. Le proteste del popolo appoggeranno probabilmente l'opposizione nel Congresso federale, la quale, come è noto, ha cercato di mantenere in certi limiti la cifra delle Forze armate americane, affinché possa essere messa a disposizione della produzione bellica ed alimentare la mano d'opera necessaria di cui questi due rami della produzione tanto necessitano. Intanto il rappresentante del Ministero della Marina americana ha dichiarato, in una conferenza stampa, che circa tre milioni e 200 mila professionisti saranno adibiti nel prossimo anno a lavori manuali. La più grande preoccupazione degli Stati Uniti d'America è il problema della mano d'opera.

(Radio Stefani).

L'atteggiamento della Russia minaccia di compromettere del tutto le relazioni polacco-bolsceviche

LISBONA, 27.

La dichiarazione fatta dal Governo nominale polacco di Londra, dopo la riunione di ieri presieduta dal generale Sikorsky per l'esame delle relazioni polacco-sovietiche, che di avere impensati sviluppi nel prossimo futuro, dato l'atteggiamento poco amichevole nei confronti della Polonia dimostrato negli ultimi tempi dai sovietici, apertamente contraddittorio con quanto avevano promesso ai polacchi nel luglio 1941.

La dichiarazione in questione, dopo avere sottolineato la perfetta lealtà mantenuta finora dal Governo polacco fantasma nei confronti dell'Unione sovietica, afferma che, nella sua forma attuale, il Governo presieduto da Sikorsky rappresenta la Polonia nei confini geografici che essa aveva al momento in cui fu attaccata dall'esercito del Reich. Sostiene perciò la tesi che, dopo la conclusione dell'accordo russo-polacco del 30 luglio 1941, che dichiarava insussistente per parte russa con tutte le sue conseguenze la spartizione tedesco-sovietica della Polonia dell'agosto 1939, si deve considerare fin d'ora implicita la definitiva rinuncia sovietica ai territori polacchi occupati fino al luglio 1941 e quindi, sostanzialmente, il ritorno teorico dello Stato polacco quale esso era avanti il primo settembre 1939.

Evidentemente con tali precisazioni si vuol porre nuovamente sul tappeto il problema dei futuri rapporti russo-polacchi per poter tempestivamente parare la botta mancina che Stalin sta preparando ai polacchi, suoi alleati di occasione il cui contributo sembra divenuto ormai inattuale. Infatti molti sono gli indizi comprovanti che l'Unione sovietica non intende ricordare il famoso patto del luglio 1941 e tanto meno riconoscere lo «statu quo ante» della Polonia.

Nel bollettino dell'Ambasciata sovietica a Washington è apparso ieri un articolo di Alexander Korneichuns, membro del supremo soviet ucraino, nel quale è detto, tra l'altro, che la popolazione della Polonia incorporata all'U.R.S.S. nel 1939 non tollererebbe un ritorno sotto l'amministrazione polacca. Questo articolo era già stato pubblicato dalla stampa sovietica, ma il Governo di Mosca, forse nella ipotesi che potesse essere sfuggito ai dirigenti la politica statunitense, ha ritenuto conveniente farlo ripubblicare nel bollettino della sua Ambasciata negli Stati Uniti.

Si tratta, in fondo, di una nuova affermazione del modo nel quale il Governo sovietico intenderebbe risolvere la partita europea, malgrado le chiacchiere delle due cosidette grandi democrazie. Ma, più che negli Stati Uniti, l'articolo del Korneichuns è destinato a suscitare nuovi malumori verso l'alleata sovietica a Londra, dove non si è rinunciato al tentativo di far credere che l'Inghilterra è scesa in guerra per difendere l'integrità della Polonia.

Al fronte tunisino. Legionari francesi prigionieri fanno sosta davanti all'acquedotto di Annibale presso Cartagine

Aspre critiche ai Comuni alla presentazione del consuntivo per l'Esercito

LISBONA, 27.

La presentazione del consuntivo per l'Esercito, fatto alla Camera dei Comuni, dal ministro inglese della Guerra, Grigg, ha suscitato le più aspre critiche.

Il laburista Richard Stockes, specializzato nella critica sui mezzi corazzati, ha rilevato che su 25 tipi di carri armati fabbricati in Inghilterra negli ultimi due anni, 20 sono stati assoggettati alle prove di collaudo richieste. Ha poi affermato che l'80 % dei carri armati tipo «Churchill», dopo la battaglia di Alamein, vennero ridotti fuori uso. Il ministro della Guerra ha interrotto, dicendo: «Non è vero». Stockes ha chiesto allora se il ministro ritiene che i carri armati del tipo «Churchill» siano capaci di competere con quelli tedeschi tipo «Tighe», ma Grigg, imbarazzato dalla domanda, ha preferito non rispondere.

Stockes ha poi detto che la sua critica è diretta specialmente contro elementi che stanno al Comando, e che fanno parte della «Sesta colonna» molto più pericolosa della «quinta», e che ricoprono posizioni superiori alle loro possibilità. Il laburista Bellinger ha dichiarato che alcuni membri della Camera dei Comuni hanno recentemente visitato una Divisione autotrasportata ed hanno rilevato che la situazione in questo campo è molto seria.

Avendo un deputato protestato contro questa dichiarazione, definendola «insensata», il conservatore Winterton è intervenuto dicendo: «Essa non è affatto insensata, ed è convalidata da quanto è stato visto». Il liberale Thomas Horabin ha formulato anch'egli vivacissime critiche contro le forze autotrasportate, ed ha deplorato i numerosi difetti riscontrati nella costruzione dei carri armati.

La dichiarazione fatta dal Governo nominale polacco di Londra, dopo la riunione di ieri, presieduta dal generale Sikorsky, per l'esame delle relazioni polacco-sovietiche, minaccia di avere impensati sviluppi nel prossimo futuro, dato lo atteggiamento «poco amichevole» nei confronti della Polonia, dimostrato negli ultimi tempi dai sovietici, apertamente contraddittorio con quanto avevano promesso ai polacchi nel luglio 1941, quando cioè le loro sorti erano senza speranza di fronte all'irruenza dell'esercito tedesco. La dichiarazione in questione, dopo aver sottolineato la perfetta lealtà mantenuta finora dal Governo polacco fantasma nei confronti dell'Unione Sovietica, afferma che, nella sua attuale forma, il Governo presieduto da Sikorsky rappresenta la Polonia nei confronti geografici che essa aveva nel momento in cui fu attaccata dallo esercito del Reich.

Sostiene perciò la tesi che, dopo la conclusione dell'accordo russo-polacco del 30 luglio 1941, che si dichiarava insussistente per parte russa «con tutte le sue conseguenze», la spartizione tedesco-sovietica della Polonia dell'agosto 1939, si deve considerare fin d'ora implicita la definitiva rinuncia sovietica ai territori polacchi occupati fino al luglio 1941 e, quindi, sostanzialmente, il ritorno teorico dello Stato polacco quale esso era avanti il 1° settembre 1939. Evidentemente, con tali precisazioni si vuol porre nuovamente sul tappeto il problema dei futuri rapporti russo-polacchi per poter tempestivamente parare la botta mancina che Stalin sta preparando ai polacchi, suoi alleati d'occasione, il cui contributo gli sembra divenuto ormai inattuale.

Infatti, molti sono gli indizi comprovanti che l'Unione Sovietica non intende ricordare il famoso Patto del luglio 1941, e tanto meno riconoscere lo «statu quo ante» della Polonia; è assai recente la nota sovietica che annunciava la sospensione dell'accordo sul rilascio di alcuni milioni di polacchi trattenuti in Russia, ed è di questi giorni la intensa campagna che va menando la stampa bolscevica sulle varie «frontiere strategiche» della Unione Sovietica.

Il corrispondente da Algeri del *Times* ritorna, allarmatissimo, sulla situazione dell'Africa settentrionale francese, assicurando che il caos politico colà è tale che non ci sarebbe da meravigliarsi se un giorno o l'altro si giungesse ad una guerra civile. Assai poco, egli scrive, è stato fatto per avvicinare le due correnti che fanno capo a Giraud e a De Gaulle. L'arrivo del nuovo commissario Peyrouton non ha contribuito ad un miglioramento della situazione. Lo scontento fra i degaullisti è profondo, perché tutti i loro capi, quelli fra essi che sono stati rimessi in libertà, vengono tenuti lontani dai posti di responsabilità.

L'organo degaullista *Combat* al quale da Giraud è stato concesso, dopo lungo tempo, di essere da capo pubblicato, viene quasi quotidianamente sequestrato o sottoposto alla più rigorosa censura. Ancora i campi di concentramento sono pieni di francesi, cosidetti liberi, dichiaratisi seguaci di De Gaulle. All'opposto, si vedono in Algeri agenti dell'organizzazione che fa capo a Doriot, girare liberamente armati di tutto punto. Il corrispondente del *Times* ritiene che i Governi di Londra e di Washington non dovrebbero indugiare più ad intervenire in modo pratico per il ristabilimento dell'ordine e della piena armonia in mezzo ai francesi dell'Africa settentrionale.

I Paesi neutrali di fronte al pericolo bolscevico

ROMA, 26.

Nel campo della coalizione nemica è divenuto di moda specialmente negli ultimi tempi, di dare segni di particolare fiducia ed accondiscendenza all'alleato rosso. Evidentemente per compensare in qualche modo i giganteschi sacrifici di sangue fatti dall'esercito rosso, in tutte le parti del mondo, compreso l'emisfero occidentale, si va a gara per dare prove di cameratismo verso l'Unione sovietica. Perfino nell'America del sud si vuol dare libera entrata alle rappresentanze sovietiche, sebbene data la distanza le attuali circostanze non permettono neppure il più piccolo contatto diretto od indiretto fra Paese e Paese; tuttavia alla propaganda bolscevica vengono in tal modo aperte nuove possibilità di azione.

L'accondiscendenza dell'Inghilterra e degli Stati Uniti va però ancora più oltre. Già pochi giorni or sono un noto giornale di Washington esprimeva apertamente l'opinione che per il mantenimento della pace la cosa più pratica sarebbe che alla Unione sovietica venisse data la possibilità di dominare in tutta l'Europa, in modo che non ci sarebbe da temere per l'avvenire malcontento e confusione. Molto più significativa di questa voce di fonte americana è una dichiarazione fatta alla Camera dei Lord da lord Beaverbroock, persona di fiducia di Churchill, in seguito ad una sua visita a Mosca nell'autunno del 1941, il quale va considerato come una delle personalità della vita inglese più in vista tra i cosidetti esperti della Russia. Beaverbroock ha cercato anzitutto di tranquillizzare i suoi connazionali che nutrono preoccupazioni nei riguardi di una potenziale minaccia per l'impero britannico che sarebbe costituita dal pericolo bolscevico. Fra altro ha dichiarato che «soltanto pazzi possono affermare una cosa simile, e che se la Russia vincesse la guerra in Europa, ogni persona ragionevole nell'impero britannico non avrebbe che da rallegrarsene». Si può essere certi che la Globereuter non avrebbe diffuso questa dichiarazione, se questa per il suo contenuto e per la sua tendenza non corrispondesse alla concezione ufficiale della politica del Governo inglese.

L'affermazione di Beaverbroock dimostra con tutta evidenza che la propaganda clandestina inglese svolta in determinati Paesi neutrali, e secondo la quale l'Inghilterra e gli Stati Uniti si opporrebbero ad una penetrazione dei bolscevichi nel continente europeo, non è altro che una manovra ingannatrice. Giacché, tanto il citato articolo della Washington Star *come la dichiarazione di lord Beaverbroock costituiscono un invito esplicito a Mosca affinché l'Unione sovietica allunghi — se le sarà possibile — le mani a suo capriccio sui Paesi europei. Non si può dare un'altra spiegazione delle dichiarazioni fatte dagli anglosassoni.*

Lasciamo agli inglesi di decidere se nelle attuali possibilità date dalla tecnica moderna alla propaganda il canale della Manica ed in generale anche i mari siano ostacoli sufficienti per arginare l'azione dispregiatrice degli agenti bolscevichi ai quali oggi vengono aperte porte e finestre.

E' evidente però che l'Inghilterra si disinteressa sempre più del pericolo che costituisce per l'Europa un eventuale allargamento territoriale dell'Unione sovietica e soprattutto una diffusione del bolscevismo come elemento attivo disgregatore della civiltà europea. Ma anche i neutrali — convengano o no con la tesi suaccennata — si convincono sempre più che il dilemma come è posto non ammette altre soluzioni. I Paesi europei sanno molto bene che da parte inglese o nordamericana non possono attendersi alcun aiuto e protezione contro le mire del bolscevismo. Per non andar molto lontani, la Spagna stessa durante la guerra civile ha fatto una amara esperienza in proposito, quando i partigiani rossi di Mosca poterono avere da Londra e da Washington aiuti non soltanto morali, e quando lo stesso Franco e il suo esercito nazionale vennero considerati dagli anglo-americani come «ribelli» fino alla vigilia della vittoria.

Certo, in determinati Paesi neutrali, i quali fino ad ora non volevano credere in generale ad un pericolo bolscevico, sembra che negli ultimi tempi vadano ricredendosi. Tuttavia, vien da chiedersi se non sono ingenue le frasi come quelle apparse in taluni giornali di Paesi neutri, con le quali si afferma che se il pericolo bolscevico venisse a delinearsi sul serio minaccioso, le democrazie lo affronterebbero senz'altro. In un altro Paese neutro un giornale ha scritto in questi giorni fra altro che «noi abbiamo un concetto fermo dei fondamentali valori che vanno difesi in Europa, e siamo pronti di difenderli con tutte le nostre forze contro chiunque volesse mettere in questione nel nostro settore la "fortezza Europa"». Tutte queste concezioni, se partono dal punto di vista di una difesa isolata di questi «fondamentali valori europei», peccano, ripetiamo, di una estrema ingenuità. Da parte inglese e nordamericana i Paesi europei, compresi quelli neutri, non possono attendersi alcun effettivo aiuto contro una penetrazione bolscevica. Non soltanto le dichiarazioni di lord Beaverbroock distruggono in proposito ogni illusione, ma la stessa condotta degli inglesi a Dunkerque, ad Andalsnes, e nella Grecia conferma che l'Inghilterra non potrebbe certamente essere considerata come una alleata efficiente e sicura in una lotta contro il bolscevismo. Per quanto riguarda poi gli Stati Uniti l'episodio di Corregidor ed altri consimili portano alle stesse conclusioni. Che una resistenza in un «settore isolato» non garantisca un duraturo successo il corso dell'attuale conflitto lo dimostra largamente. Se quindi in alcuni Paesi neutrali si nutre la speranza, anzi la fiducia di poter provvedere ad una vittoriosa difesa contro il bolscevismo, essa non può trovar alimento che in una solidarietà illimitata con i popoli europei che attualmente combattono al fronte orientale per arginare la tremenda minaccia bolscevica con uno spirito eroico di cui è simbolo la gloriosa resistenza offerta a Stalingrado dalle truppe tedesche ed alleate.

Non sono certo l'Inghilterra e gli Stati Uniti che sentono in questo momento la responsabilità storica di difendere la civiltà ed il benessere d'Europa, e che intendano ingaggiarsi per la salvezza di questa, ma tale responsabilità è affidata oggi alle Potenze che per eliminare il pericolo bolscevico sopportano gravi sacrifici allo scopo di conseguire una vittoria della quale beneficieranno anche i Paesi neutrali e la stessa coalizione avversaria.

Volenti o nolenti anche quei Paesi neutri che finora con il loro atteggiamento non sempre hanno dimostrato di aver compreso i veri termini dell'attuale lotta sostenuta dalle Potenze dell'Asse, un giorno lo riconosceranno e si assoceranno in un giudizio di condanna verso l'Inghilterra e gli Stati Uniti che si sono fatti complici della barbaria bolscevica.

Walther A. Basso

In una nostra base aerea. Le ultime verifiche ad un apparecchio in partenza per una missione di guerra (R. G. Luce)

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) fino a Treviso — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).

Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A).

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A).

Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A)

Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.25 (D) — 17 (A) — 21.35 (D).

Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.52 (ET) — 17.53 (ET) — 20.44 (D).

Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.30 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.9 (ET).

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A).

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 23.40 (A)

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.6.

Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA a VILLA SANTINA: ore 6.40 (fino a Tolmezzo) — 8.20 (da Tolmezzo) — 11.35 — 14.20 — 20.10.

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 7.10 — 12.30 — 15.50 — 18.55.

La situazione della Banca di Romania

BUCAREST, 27.

In occasione del rapporto annuale della Banca Nazionale di Romania, sono state comunicate le seguenti cifre: l'Istituto romeno di emissione ha potuto mantenere fino a tutto il 1942 una copertura metallica del 20 per cento, il che significa una posizione di primo ordine tra le valute europee; la circolazione cartacea è aumentata nello anno decorso soltanto del 20 per cento mentre i depositi di metalli nobili sono cresciuti per un valore di 11,215 milioni di lei.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 27.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 marzo 1943 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1951 XXIX appresso indicate:

Serie A 19a: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 226.490 e 283.250; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 9.027 87.502 520.880 e 1.848.644; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

25.460	28.006	129.429	137.103
246.853	281.764	294.478	322.762
323.487	382.666	490.154	533.480
580.225	667.892	677.072	685.325
759.757	784.902	806.130	846.665
862.440	887.657	894.425	935.717
1.046.605	1.108.604	1.090.227	1.092.178
1.178.754	1.194.261	1.236.340	1.283.912
1.295.585	1.302.742	1.313.981	1.341.702
1.534.249	1.543.184	1.604.867	1.604.867
1.607.953	1.638.774	1.672.728	1.675.857
1.725.474	1.889.956	1.933.524	1.942.066
1.948.925	1.953.790	1.998.558.	

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 12 febbraio 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 350.751 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.901.155.

Serie A 20a: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 732.523 e 668.458; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 60.678 553.726 817.218 e 1.786.527; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

93.196	190.242	221.839	239.154
239.977	390.083	478.552	608.410
640.291	653.470	674.189	688.786
803.963	744.028	861.348	1.036.717
1.044.665	1.077.467	1.098.236	1.130.143
1.146.779	1.184.043	1.211.438	1.296.201
1.298.631	1.301.922	1.327.454	1.335.079
1.370.508	1.394.756	1.448.109	1.478.662
1.494.750	1.525.364	1.560.944	1.564.476
1.534.249	1.543.184	1.604.867	1.607.953
1.638.774	1.672.728	1.675.857	1.725.474
1.889.956	1.933.524	1.942.066	1.948.925
1.953.790	1.998.558.		

La gravità delle perdite americane in Tunisia nelle dichiarazioni di Stimson

BUENOS AIRES, 27.

Il segretario americano della Guerra, Stimson, ha dichiarato ai giornalisti che durante la lotta nella regione centrale della Tunisia le perdite di materiali, tra cui carri armati, autoblinde e cannoni da campagna, sono stati gravi. Stimson ha detto anche che l'affondamento dei due piroscafi americani che trasportavano truppe nell'Atlantico accentua la minaccia dei sottomarini che tentano di tagliare la via di comunicazione degli alleati.

Le attività commerciali e industriali di lusso continueranno a sussistere con restrizioni in Francia

PARIGI, 27.

Si apprende che in seguito ad un accordo intervenuto tra il Governo del Reich e quello francese, alcune attività commerciali ed industriali di lusso, come tutto ciò che concerne la moda e l'abbigliamento femminile ecc., continueranno a sussistere ma anch'essi subiranno severe restrizioni.

IL LOTTO

Estrazione del 27 febbraio XXI

Venezia	77	29	33	53	5
Bari	19	54	40	27	19
Firenze	62	25	79	37	53
Genova	45	28	74	14	60
Milano	34	79	88	42	14
Napoli	53	41	1	46	15
Palermo	74	30	3	7	49
Roma	64	74	51	84	56
Torino	50	44	24	23	68

Non ci è pervenuta l'estrazione per la ruota di Cagliari.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»